



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni

Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



S P E C I A L E

***IL FUTURO ASSETTO ISTITUZIONALE DELL'EUROPA NEL PROGETTO
DI MANDATO DELLA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA
CONSIGLIO EUROPEO 21/22 GIUGNO 2007***

NUMERO 4 - GIUGNO 2007

Approfondimenti monografici su tematiche di interesse regionale

SOMMARIO

PRESENTAZIONE.....p. 3

CONSIGLIO EUROPEO

- *RIFORMA DEI TRATTATI - I CAPI DI STATO E DI GOVERNO DECIDONO LA CONVOCAZIONE DI UNA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA*.....p. 5

- *IL CONSIGLIO EUROPEO NEI COMMENTI DELLA STAMPA ITALIANA*.....p. 8

CONSIGLIO EUROPEO DI BRUXELLES 21 E 22 GIUGNO 2007. CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA [11107/07 - CONCL 2 - 23.06.2007].....p. 10

P R E S E N T A Z I O N E

Dalle pagine della Newsletter e sul nuovo sito “AbruzzoEuropa” abbiamo già sottolineato il ruolo che il semestre di Presidenza tedesco andava via, via assumendo in relazione alla ripresa del processo di revisione costituzionale, arenatosi dopo i ben noti risultati referendari di Francia ed Olanda.

I risultati del Consiglio europeo di Primavera, al quale dedicammo uno Speciale lo scorso mese di marzo e, soprattutto, le decisioni assunte nel corso dell'ultimo Consiglio, lo scorso 21-22 giugno, ci sono di conforto: l'accordo raggiunto all'alba del 23 giugno dai capi di Stato e di governo dei ventisette paesi membri apre la strada alla convocazione di una Conferenza Intergovernativa (CIG) incaricata di “tradurre” il progetto di mandato adottato dal Consiglio in nuovo assetto istituzionale per l'Europa allargata.

Come si ricorderà, al Consiglio europeo di primavera i Capi di Stato e dei Governo avevano siglato un importante e per certi versi “epocale” accordo sull'insieme degli obiettivi previsti nel piano di azione contro il cambiamento climatico, definendo per la prima volta una politica climatica ed energetica integrata di rilievo europeo.

Quanto al processo di ratifica del Trattato costituzionale, la solenne “Dichiarazione di Berlino” elaborata in occasione del vertice celebrativo del cinquantenario della firma dei Trattati di Roma, era servita soprattutto a chiarire come il percorso verso il rilancio del processo di revisione costituzionale apparisse ancora lastricato di enormi e, per certi versi, insormontabili difficoltà.

Il “progetto costituzionale”, che nei propositi originari avrebbe dovuto condurre all'abrogazione di tutti i trattati esistenti ed alla loro sostituzione con unico testo, denominato -

per l'appunto - "Costituzione", verrà abbandonato ed al suo posto troverà spazio un'ampia riformulazione del Trattato di Nizza che darà vita a due distinti trattati: il Trattato sull'Unione europea (TUE) ed il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFU).

Conseguentemente, a partire dal 2009, l'Unione europea avrà:

- un Parlamento composto di un massimo di 750 deputati europei;*
- una Commissione composta da un numero di commissari inferiore a quello degli Stati membri (ma questo cambiamento potrebbe slittare al 2014);*
- un presidente del Consiglio europeo (eletto dai capi di Stato e di governo) per una durata di due anni e mezzo rinnovabile una sola volta. Egli non potrà esercitare un mandato nazionale ed assicurerà la rappresentanza dell'Unione per le materie relative alla politica estera e di sicurezza comune fatte salve le attribuzioni dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza;*
- un Alto rappresentante (che sostituisce il ministro degli esteri previsto dalla Costituzione) che potrebbe presiedere il Consiglio "Affari esteri" ed sarà uno dei vicepresidenti della Commissione. Egli sarà coadiuvato da un servizio europeo per l'azione esterna e la cooperazione strutturata permanente nel settore della difesa.*

In considerazione dell'importanza dei temi trattati, dedichiamo al Consiglio europeo di giugno un numero Speciale della Newsletter. Al suo interno troverete i documenti ufficiali che prefigurano percorso e contenuti del futuro assetto istituzionale, insieme ad una serie di notazioni di carattere tecnico ed informativo, esplicative di presupposti, metodi e contenuti.

Come di consueto, rimaniamo a disposizione di quanti, tra i nostri interlocutori istituzionali, ritengano di approfondire ulteriormente taluni aspetti della materia.

(Servizio Attività di Collegamento con l'Unione Europea - 29 giugno 2007)

CONSIGLIO EUROPEO

RIFORMA DEI TRATTATI - I CAPI DI STATO E DI GOVERNO DECIDONO LA CONVOCAZIONE DI UNA CONFERENZA INTERGOVERNATIVA

L'accordo raggiunto all'alba del 23 giugno dai capi di Stato e di governo dei ventisette paesi membri dell'Unione europea apre la strada alla convocazione di una Conferenza intergovernativa (CIG) che dovrà tradurre in testi di modifica al Trattato di Nizza l'insieme delle decisioni contenute nel progetto di mandato adottato dal Consiglio europeo.

Formalmente, la CIG sarà convocata in occasione del Consiglio Affari generali del 23 luglio, dopo l'approvazione dei pareri (obbligatorî ma non vincolanti) del Parlamento europeo e della Commissione europea. Tale approvazione dovrebbe avvenire il 10 luglio a Strasburgo.

La CIG dovrebbe poi riunirsi a livello tecnico con i rappresentanti diplomatici degli Stati membri ed a livello politico con i ministri degli esteri.

Parteciperanno ai lavori della CIG un rappresentante della Commissione europea e tre rappresentanti del Parlamento europeo mentre la presidenza portoghese si è impegnata ad informare regolarmente i governi dei paesi candidati (Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia e Turchia).

La futura presidenza portoghese ha già annunciato che farà ogni sforzo per giungere ad un accordo politico in occasione del Consiglio europeo di Lisbona del 18 e 19 ottobre in modo tale da consentire ai capi di Stato e di governo di adottare il testo definitivo di modifica del Trattato di Nizza alla riunione del Consiglio europeo che si svolgerà a Bruxelles il 13 e 14 dicembre.

Il testo così adottato sarà consegnato a giuristi e traduttori che dovranno mettere a punto la versione definitiva per le ratifiche nazionali. Se saranno rispettati i tempi utilizzati in occasione delle precedenti CIG, i ministri degli esteri apporranno la loro firma sul testo definitivo nel febbraio 2008 e da allora inizieranno le procedure nazionali di ratifica che dovrebbero concludersi in tempo utile prima delle elezioni europee del 14 giugno 2009. Nella maggior parte dei casi si tratterà di ratifiche parlamentari, salvo in Irlanda dove il referendum è previsto dalla Costituzione ed in Danimarca dove il referendum è obbligatorio se la ratifica parlamentare avviene con una maggioranza minore dei 5/6 dei membri del Folketing.

Il nuovo trattato dovrebbe prendere il nome dalla città di Lisbona, succedendo dunque ai Trattati di Roma (1957), all'Atto Unico (1986), ai Trattati di Maastricht (1991), di Amsterdam (1997) e di Nizza (2000) ed accogliendo circa il 90% delle innovazioni contenute nel Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa (2004).

Si tratta dunque della sesta CIG nella storia dell'integrazione comunitaria dopo la firma dei Trattati di Roma se non si calcolano i negoziati che hanno portato alla cosiddetta fusione degli esecutivi nel 1967 ed alle modifiche delle disposizioni in materia di bilancio del 1970 e del 1975 che ampliarono soprattutto i poteri del Parlamento europeo.

Se non ci saranno sorprese nel negoziato e cioè se i rappresentanti dei governi che hanno frenato durante i lavori del Consiglio europeo non tenteranno di introdurre interpretazioni restrittive del mandato o nuove clausole di *opt out*, la CIG dovrebbe dunque limitarsi ad innestare nel Trattato di Nizza la maggior parte degli articoli della prima e della quarta parte della Costituzione europea, con un ruolo radicalmente differente da quello esercitato dalle CIG precedenti dove i mandati adottati dai capi di Stato e di governo lasciavano ampi spazi al negoziato diplomatico.

Seguendo le proposte presentate dalla presidenza tedesca e suggerite dai governi britannico, ceco, olandese e polacco, "il progetto costituzionale che consisteva nell'abrogazione di tutti i trattati esistenti e nella loro sostituzione con unico testo denominato costituzione" sarà abbandonato mentre il Trattato di Nizza sarà riorganizzato in due distinti trattati (che avranno tuttavia lo stesso valore giuridico): il trattato sull'Unione europea (TUE) ed il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFU).

Il testo della presidenza precisa *ad abundantiam* che il termine "costituzione" non sarà utilizzato, il "ministro degli esteri dell'Unione" sarà denominato Alto rappresentante e che i termini "legge" e "legge quadro" saranno abbandonati. Parimenti, i trattati modificati non conterranno nessun articolo che faccia riferimento ai simboli quali la bandiera, l'inno e il motto.

Insieme alla Costituzione è stata dunque abbandonata sia l'idea di una vera semplificazione e di una maggiore leggibilità dei Trattati sia l'idea del presidente Sarkozy di un mini-trattato. Il testo che sarà sottoposto alle ratifiche nazionali conterrà almeno quattrocento articoli fatta esclusione dei numerosi protocolli aggiuntivi e di varie dichiarazioni.

In mancanza di un cambiamento sostanziale nel quadro politico europeo o di una nuova crisi dell'Unione, è difficile immaginare che il cammino della costituzionalizzazione dell'Unione possa essere ripreso nel medio periodo.

Secondo la presidenza tedesca, l'abbandono della Costituzione è stato giustificato dal fatto che l'opinione pubblica europea avrebbe avuto paura che, attraverso di essa, l'Unione si sarebbe trasformata in un Super-Stato europeo. Probabilmente Berlino dispone di strumenti di sondaggio più sofisticati di quelli dell'Eurobarometro per sondare l'opinione dei cittadini europei, poiché l'ultimo sondaggio effettuato a Bruxelles conferma che una maggioranza significativa di europei è favorevole alla Costituzione europea.

Il Trattato di Lisbona dovrebbe dunque contenere, fra le altre innovazioni importanti, l'indicazione di alcuni obiettivi, al cui perseguimento dovrà essere improntata l'azione dell'Unione, come il raggiungimento di un elevato livello di occupazione, il progresso scientifico e tecnologico, la lotta contro l'esclusione sociale e le discriminazioni, la promozione della giustizia, la protezione sociale e la coesione territoriale, il rispetto delle diversità linguistiche e lo sviluppo del patrimonio culturale europeo, l'affermazione e la promozione dei valori e degli interessi dell'Unione anche nei rapporti con il resto del mondo.

Fra gli obiettivi dell'Unione e su richiesta francese è stato soppresso il riferimento alla libera concorrenza che è stato tuttavia ripreso in un protocollo aggiuntivo che ne diminuisce l'impatto politico ma ne salvaguarda la forza giuridica. A questo protocollo se ne aggiunge uno sui servizi di interesse economico generale.

Non è stato invece proposto né dalla Francia né dall'Italia un protocollo aggiuntivo sull'Eurogruppo, un tema che è stato evocato più volte da Sarkozy e Prodi come il terreno privilegiato di una futura cooperazione rafforzata a 15.

La Carta dei diritti fondamentali di Nizza avrà un valore giuridicamente vincolante, ma non sarà inserita integralmente nel testo del nuovo Trattato. Il Regno Unito otterrà di essere escluso dall'applicazione sul suo territorio dei diritti economici e sociali.

Il Regno Unito rafforza inoltre il suo isolamento nella cooperazione giudiziaria in materia penale e nella cooperazione di polizia.

Il Trattato conterrà le disposizioni sui principi democratici previste dalla Costituzione ed in particolare il diritto di iniziativa legislativa popolare, un diritto che potrà essere tuttavia esercitato dai cittadini solo quando le istituzioni europee avranno adottato una norma di attuazione.

A partire dal 2009, l'Unione europea avrà:

- un Parlamento composto di un massimo di 750 deputati europei;
- una Commissione composta da un numero di commissari inferiore a quello degli Stati membri (ma questo cambiamento potrebbe slittare al 2014);
- un presidente del Consiglio europeo (eletto dai capi di Stato e di governo) per una durata di due anni e mezzo rinnovabile una sola volta. Egli non potrà esercitare un mandato nazionale ed assicurerà la rappresentanza dell'Unione per le materie relative alla politica estera e di sicurezza comune fatte salve le attribuzioni dell'Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza;
- un Alto rappresentante (che sostituisce il ministro degli esteri previsto dalla Costituzione) che potrebbe presiedere il Consiglio "Affari esteri" ed sarà uno dei vicepresidenti della Commissione. Egli sarà coadiuvato da un servizio europeo per l'azione esterna e la cooperazione strutturata permanente nel settore della difesa.

Contrariamente alla presidenza del Consiglio europeo ed a quella del Consiglio "Affari esteri", la presidenza delle formazioni "settoriali" del Consiglio continuerà ad essere esercitata secondo un sistema di rotazione paritaria.

Come si sa e per ottenere l'accordo della Polonia, il nuovo sistema di voto nel Consiglio a doppia maggioranza sarà applicato di fatto dopo il 1° aprile 2017 soprattutto per consentire l'applicazione del sistema attuale più favorevole alla Polonia. Saranno invece immediatamente estesi, così come previsto dalla Costituzione, i casi in cui il Consiglio voterà a maggioranza (a cui si accompagnerà il potere di codecisione del Parlamento europeo) con alcune rilevanti eccezioni come la politica fiscale, la cultura, una parte della politica sociale, la politica estera e la cooperazione di polizia, le risorse proprie e le modifiche dei trattati.

Viene rafforzata la possibilità per i parlamenti nazionali di rallentare ed eventualmente interrompere procedure legislative europee nel caso in cui una maggioranza di essi ritenga che è stato violato il principio di sussidiarietà.

Contrariamente alla Costituzione europea, il Consiglio europeo ha deciso di non accettare la semplificazione degli strumenti giuridici dell'Unione respingendo la proposta di ridurli da quindici a sei e l'introduzione della legge europea e della legge quadro.

Dovrebbero infine rimanere invariate le disposizioni relative alle procedure di revisione dei trattati con l'introduzione del potere di iniziativa del Parlamento europeo (che l'Assemblea potrebbe già esercitare all'inizio della prossima legislatura), la possibilità di convocare una convenzione incaricata di elaborare delle modifiche ai trattati da sottoporre alla CIG ed il diritto di uno Stato membro di uscire dall'Unione.

Link alle Conclusioni della Presidenza - Consiglio europeo 21/22 giugno 2007:

http://www.consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/it/ec/94947.pdf

La lunga riflessione imposta dai fallimenti dei referendum francese e olandese ne aveva fatto un evento di importanza cruciale. In effetti, visti i temi e gli esiti con forte impatto sul futuro di tutti noi, il Consiglio europeo appena conclusosi non poteva non entrare con forza ed effetto nei flussi notiziari per diventare uno dei vertici più commentati nella storia dell'integrazione europea. Proviamo, pertanto, ad azzardare qualche osservazione su come l'argomento dominante del negoziato europeo, ovvero il futuro del processo costituzionale e della riforma istituzionale, è stato trattato dai principali giornali, radio e canali televisivi.

In primo luogo si è trattato di un summit atteso da molto tempo e che è stato oggetto di ipotesi e scenari molto prima di avere luogo. Ciò nonostante, il picco di notizie si è verificato nella settimana in cui i leader dei 27 dovevano riunirsi per individuare un comune percorso futuro. Così, nel periodo considerato (18-24 giugno) abbiamo assistito ad un vero e proprio dominio della questione europea (un dato non così consueto per l'Italia), indipendentemente dai connotati e dai risvolti.

Dall'analisi di circa 70 articoli, prevalentemente editoriali, e di 150 servizi e trasmissioni radio-televisive, non può sfuggire la presenza di tre fasi distinte dal punto di vista del modo in cui è stata affrontata la questione.

La prima fase corrisponde alla vigilia del Consiglio europeo, quando la maggior parte delle pubblicazioni sono state improntate sul cauto ottimismo. Pur riconoscendo la sconfitta della costituzione, sono tanti i riferimenti alla necessità di uno scatto d'orgoglio e coraggio politico. Si annoverano tra questi gli appelli del Presidente emerito Ciampi dalle pagine de *Il Messaggero* del 20 giugno - "Salviamo i punti chiave della Carta UE" - e dell'ex presidente della Convenzione Giscard D'Estaing, che ammonisce tramite *La Stampa* del 21 giugno scorso: "Europa, "no" al trattato mutilato". Gli fa eco Sandro Gozi che auspica, nel suo editoriale pubblicato da *Europa*, di vedere al termine del vertice una "Europa libera dai ricatti". Non sono mancati nemmeno gli appelli diretti al governo italiano affinché esso facesse la sua parte attiva nel modulare il paradigma europeo. Con questo intento, infatti, Titti Di Salvo osserva da *Il Riformista* che "l'UE non sia solo un grande mercato" e che quindi bisogna "ricominciare a parlare di costituzione".

Proprio quest'ultima è la grande presente e al tempo stesso la grande assente. E' piuttosto diffusa la convinzione che nonostante fosse un obiettivo desiderato, le circostanze abbiano portato a cancellare il concetto dal linguaggio europeo. Questo è il rimpianto che si legge nell'editoriale di Giovanni Sabbatucci su *Il Messaggero*, in cui si parla di un'Europa "in panne", costretta per necessità a rinunciare alla bandiera e all'inno, i segni della nazionalità. Simboli e metafore che del resto abbondano nei commenti: dal "gioco dell'oca" in cui si riparte azzerando tutto all'aforisma "reculer pour mieux sauter" (letteralmente, "indietreggiare per saltare meglio") dello stesso Sabbatucci.

Il linguaggio descrittivo è molto forte e incentrato sulla contrapposizione. Tutti gli articoli non evitano di ricostruire un "campo di battaglia" in riferimento alla situazione complessa delle posizioni di partenza. Il clima della vigilia diventa ancora più chiaro grazie al ricorso a metafore di tipo meteorologico come "tempesta" (*L'Indipendente*) e "fronti perturbati" (*Il Sole 24 Ore*). A rendere il clima burrascoso sono i governi di Polonia e Regno Unito che più di ogni altro hanno rappresentato una minaccia per l'esito positivo. A tale accezione negativa viene invece contrapposto il "pragmatismo", la "volontà concreta" e la "determinazione" della Presidenza di turno tedesca, personificata dal cancelliere Merkel, l'unica donna in mezzo agli uomini (dai gemelli Kaszynski al premier britannico Blair, dal presidente francese Sarkozy al premier italiano Prodi).

La terminologia bellica ha caratterizzato anche la seconda fase che ha accompagnato i lavori stessi del vertice dei capi di Stato e di governo del 27. D'altronde non poteva essere diversamente, visto che poco prima del gong di inizio il premier polacco Jaroslav Kaszynski ha accennato alla richiesta di compensazione per le vittime subite dal suo popolo durante la Seconda guerra mondiale. Questo ha provocato la reazione preoccupata di alcuni giornali, come si evince da titoli come "UE divisa, Costituzione a un passo del fallimento" de *Il Messaggero*, oppure "Vertice UE: rivolta all'orizzonte contro inglesi, polacchi e cechi" de *il Giornale*. Infatti, mentre a Bruxelles si consumava la fase più dura e incerta della trattativa, i quotidiani hanno incominciato ad avanzare l'ipotesi di una conclusione negativa, essendo pronti ad attribuirne la responsabilità alle posizioni intransigenti. "Europa, scontro sul trattato. Londra e Varsavia non cedono" intitolava il *Corriere della Sera*, mentre *la Repubblica* giudicava: "Londra e Varsavia contro tutti". Dall'altra parte della barricata vi era la "santa alleanza" di Sarkozy, Zapatero e Prodi (La Stampa). Proprio questo contrattacco del premier italiano sembrava voler rispondere ad alcune accuse mosse da *Il Sole 24 Ore*, il quale definiva l'Italia "la grande assente dal direttorio europeo".

Romano Prodi è stato anche la star indiscussa nella copertura offerta al Consiglio da parte di radio e TV. Su un totale di 157 notizie analizzate, egli è stato citato ben 75 volte. Al secondo posto, ma con grande distacco si posiziona il ministro degli Esteri Massimo D'Alema con 11 apparizioni. Si fa notare che la presenza di altri personaggi politici italiani è piuttosto scarsa, sia alla vigilia che durante e dopo il vertice. Questo fatto sembra quasi confermare la tesi dell'editorialista de *Il Sole 24 Ore* Guido Gentili, secondo cui il dibattito interno sulla costituzione europea e sulla posizione con cui andare al grande summit semplicemente non si è verificato. Anziché i politici, ad alimentarlo sono stati docenti universitari ed analisti, noti opinionisti sui mass media. Tra loro Paolo Pombeni, Vittorio Emanuele Parsi e altri, che si sono esibiti soprattutto alla radio. Infatti, è sempre quest'ultima a tenere un primato indiscusso sulla televisione quando si tratta di eventi di portata europea e internazionale. La quota della radio sul totale delle notizie analizzate sfiora i due terzi – 101 su 157. Per quanto riguarda la televisione invece, è sorprendente il fatto che *Canale 5* superi le reti *Rai* con una considerevole quantità di notizie sul Consiglio europeo, considerati anche l'elevato livello di tensione del dibattito ed il valore drammatico della notizia.

La terza fase è stata inevitabilmente dominata dall'analisi dei risultati. E' qui che emerge con maggiore chiarezza la vecchia distinzione tra giornali più e meno europeisti. Mentre da un lato *la Repubblica*, *il Corriere della Sera*, *La Stampa*, *Il Messaggero* alternano realismo e delusione scandendo "il fallimento è evitato" ma "la nuova UE nasce tra le polemiche" e "compromesso sul trattato, ma grandi sono le divisioni", *il Giornale* commenta con la penna di Gaetano Quagliariello che senza la costituzione "a Bruxelles forse è nata una vera unione". Il punto più alto è segnato dall'intervista allo stesso premier Prodi che denuncia "un'Europa senza cuore" che ha fatto un passo indietro. Il quadro appare più nitido: date le circostanze, si è riusciti a fare il possibile. Manca però la vera unione di intenti e progetti e quindi sarebbe lecito proseguire a gruppi.

(Commissione europea - 26 giugno 2007)



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 23 giugno 2007
(OR. en)**

11177/07

CONCL 2

NOTA DI TRASMISSIONE

della: Presidenza

alle: Delegazioni

Oggetto: **CONSIGLIO EUROPEO DI BRUXELLES
21 E 22 GIUGNO 2007**

CONCLUSIONI DELLA PRESIDENZA

Si allegano per le delegazioni le conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Bruxelles (21 e 22 giugno 2007).

La riunione del Consiglio europeo è stata preceduta da una relazione del sig. Hans-Gert Pöttering, Presidente del Parlamento europeo, seguita da uno scambio di opinioni.

o

o o

1. L'Europa è unita nella convinzione che solo operando insieme possiamo rappresentare i nostri interessi ed obiettivi nel mondo di domani. L'Unione europea è determinata a contribuire al processo globale con le sue idee di un ordine economico e sociale sostenibile, efficiente e giusto.
2. L'Unione europea si trova di fronte a una duplice responsabilità: per assicurarci in futuro un ruolo attivo in un mondo in rapido mutamento e dinanzi a sfide sempre più grandi dobbiamo mantenere e sviluppare la capacità d'azione dell'Unione europea e la sua responsabilità nei confronti del cittadino. Per tale ragione dobbiamo concentrare i nostri sforzi sul necessario processo di riforma interna. Allo stesso tempo, l'Unione europea è chiamata a forgiare qui ed ora la politica europea a beneficio dei cittadini dell'Europa.
3. Tra i risultati positivi più recenti si annoverano il regolamento sul roaming, che riduce il costo delle comunicazioni moderne in Europa, la creazione dello spazio europeo dei pagamenti, che facilita i viaggi e la convivenza nell'UE, e il costante miglioramento dei diritti dei consumatori, che garantiscono ai cittadini gli stessi standard elevati in tutta l'Unione europea.
4. Con le decisioni su una politica climatica ed energetica integrata, nella primavera 2007 il Consiglio europeo ha sottolineato le sinergie tra questi settori fondamentali e ha preparato la strada per una migliore protezione del clima e un modo responsabile di trattare l'energia.
5. Una cooperazione transfrontaliera giudiziaria di polizia più stretta significa maggior sicurezza per tutti. Allo stesso tempo l'UE opera per proteggere e rafforzare le libertà civili a livello europeo.
6. Contribuire alla vita quotidiana dei suoi cittadini e garantire la futura capacità d'azione dell'Unione europea sono il duplice obiettivo alla luce del quale il Consiglio europeo ha adottato in data odierna le seguenti conclusioni.

7. Il Consiglio europeo sottolinea la cruciale importanza di rafforzare la comunicazione con i cittadini europei, fornendo informazioni complete ed esaurienti sull'Unione europea e coinvolgendoli in un dialogo permanente. Ciò sarà particolarmente importante durante la prossima CIG e il processo di ratifica.

I. PROCESSO DI RIFORMA DEI TRATTATI

8. Il Consiglio europeo conviene che, dopo due anni di incertezza sul processo di riforma dei trattati dell'Unione, è giunto il momento di risolvere la questione e di far andare avanti l'Unione. Il periodo di riflessione ha nel frattempo offerto l'occasione di svolgere un ampio dibattito pubblico e ha contribuito a preparare il terreno a una soluzione.
9. Alla luce di quanto sopra, il Consiglio europeo accoglie favorevolmente la relazione elaborata dalla Presidenza (doc. 10659/07) a seguito del mandato impartitole nel giugno 2006 e conviene che è prioritario risolvere rapidamente la questione.
10. A tal fine il Consiglio europeo conviene di convocare una Conferenza intergovernativa e invita la Presidenza ad adottare senza indugio le misure necessarie ai sensi dell'articolo 48 del TUE al fine di avviare la CIG entro luglio, non appena saranno stati soddisfatti i requisiti giuridici.
11. La CIG opererà conformemente al mandato di cui all'allegato I delle presenti conclusioni. Il Consiglio europeo invita la futura Presidenza a elaborare un progetto di testo del trattato in linea con i termini del mandato e a sottoporlo alla CIG non appena questa sia stata avviata. La CIG concluderà i lavori il più presto possibile, e in ogni caso entro il 2007, al fine di concedere tempo sufficiente perché il trattato risultante possa essere ratificato prima delle elezioni del Parlamento europeo del giugno 2009.

12. La CIG sarà condotta sotto la responsabilità generale dei Capi di Stato o di governo, assistiti dai membri del Consiglio "Affari generali e relazioni esterne". Il rappresentante della Commissione parteciperà alla Conferenza. Il Parlamento europeo sarà strettamente associato e coinvolto nei lavori della Conferenza con tre rappresentanti. Il Segretariato generale del Consiglio fungerà da segretariato della Conferenza.
13. Dopo aver consultato il Presidente del Parlamento europeo, il Consiglio europeo invita il Parlamento europeo, al fine di preparare la via a una soluzione della questione della sua futura composizione in tempo utile prima delle elezioni del 2009, a presentare entro l'ottobre 2007 un progetto relativo all'iniziativa prevista nel protocollo 34 approvato dalla CIG del 2004.
14. La futura Presidenza è invitata a provvedere affinché i paesi candidati siano tenuti pienamente e costantemente informati per tutta la durata della Conferenza intergovernativa.

II. GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

15. Sulla base dei programmi di Tampere e dell'Aia sono stati compiuti notevoli progressi nello sviluppare l'Unione come spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di proseguire l'esecuzione di tali programmi e di lavorare al seguito dei medesimi al fine di rafforzare ulteriormente la sicurezza interna dell'Europa nonché le libertà e i diritti fondamentali dei cittadini.

16. Gli eventi recenti hanno dimostrato ancora una volta la necessità di compiere rapidi progressi nell'elaborazione di una politica migratoria europea globale basata su principi politici comuni, in grado di tenere conto di tutti gli aspetti della migrazione (il programma sulla migrazione e lo sviluppo, nonché gli aspetti interni quali migrazione legale, integrazione, protezione dei rifugiati, controllo di frontiera, riammissione e lotta alla migrazione clandestina e alla tratta degli esseri umani), basata su un vero partenariato con i paesi terzi e pienamente integrata nelle politiche esterne dell'Unione. Il Consiglio europeo accoglie favorevolmente i progressi già compiuti nell'attuazione delle azioni prioritarie incentrate sull'Africa e il Mediterraneo, comprese le recenti missioni UE in Africa e la cooperazione concreta con i partner africani ed euromediterranei, nel quadro dell'approccio globale in materia di migrazione ed esorta a portare avanti e ad intensificare i lavori su dette azioni prioritarie. Il Consiglio europeo accoglie inoltre con soddisfazione la comunicazione della Commissione, del 16 maggio 2007, sull'applicazione dell'approccio globale in materia di migrazione alle regioni limitrofe orientali e sudorientali dell'UE. Riconoscendo la necessità di intensificare e coordinare maggiormente la cooperazione con tali regioni, il Consiglio europeo approva le conclusioni del Consiglio del 18 giugno 2007, compreso l'elenco delle misure prioritarie. Il Consiglio europeo invita gli Stati membri e la Commissione ad assicurare che siano assegnate risorse umane e finanziarie adeguate, all'interno del quadro finanziario esistente, per permettere la tempestiva attuazione della politica migratoria globale.

17. Il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di una più stretta collaborazione con i paesi terzi nella gestione dei flussi migratori. Partenariati specifici sulla migrazione con i paesi terzi potrebbero contribuire ad una politica migratoria coerente che coniughi misure volte ad agevolare la buona gestione delle opportunità di migrazione legale e relativi benefici - pure nel rispetto delle competenze degli Stati membri e dei bisogni specifici dei rispettivi mercati del lavoro - con quelle di lotta alla migrazione clandestina, di protezione dei rifugiati e di intervento sulle cause profonde della migrazione, influenzando al tempo stesso positivamente sullo sviluppo dei paesi di origine. Si dovrebbero esplorare ulteriormente la possibilità di partenariati in materia di mobilità nonché le possibilità di migrazione circolare alla luce della comunicazione della Commissione del 16 maggio 2007; in tale contesto il Consiglio europeo approva le conclusioni del Consiglio del 18 giugno 2007. Il Consiglio europeo è convinto che il lavoro illegale costituisca uno dei principali fattori di attrazione per gli immigrati clandestini. Esso sottolinea pertanto l'importanza della proposta di direttiva che stabilisce norme intese a evitare l'occupazione illegale di cittadini di paesi terzi.

18. Il Consiglio europeo ribadisce la necessità di rafforzare la capacità dell'Unione di contribuire alla gestione delle frontiere esterne degli Stati membri e sottolinea l'importanza di continuare a rafforzare la capacità dell'agenzia FRONTEX a tal fine. Le operazioni congiunte alle frontiere esterne degli Stati membri contribuiscono alla lotta alla migrazione clandestina e a salvare vite umane e devono pertanto essere mantenute. Il Consiglio europeo pertanto si compiace dell'accordo raggiunto sull'istituzione di squadre di intervento rapido alle frontiere, dell'avvio di una rete di pattuglie costiere e della creazione del registro centralizzato delle attrezzature tecniche ("toolbox") da mettersi a disposizione degli Stati membri. Il Consiglio europeo invita tutti gli interessati a prodigare tutti gli sforzi per rendere operative al più presto le squadre di intervento rapido alle frontiere e per sfruttare al massimo le nuove possibilità create dalla rete di pattuglie costiere e dal "toolbox", inclusi l'incremento e il rafforzamento dei pattugliamenti congiunti. Nel richiamare il programma dell'Aia, il Consiglio europeo ribadisce che la solidarietà europea e l'equa ripartizione delle responsabilità figurano tra i principi fondatori che informano le attività dell'Europa nella gestione delle frontiere esterne dell'UE, conformemente al sistema di gestione integrato.
19. Il Consiglio europeo accoglie con soddisfazione il recente accordo sul regolamento concernente il sistema di informazione visti (VIS) e lo scambio di dati tra Stati membri sui visti per soggiorni di breve durata nonché la decisione del Consiglio relativa all'accesso per la consultazione del VIS da parte delle autorità designate degli Stati membri e dell'Europol ai fini della prevenzione, dell'individuazione e dell'investigazione di reati terroristici. Insieme allo sviluppo di moderni mezzi di controllo e di identificazione, questi sono ulteriori passi importanti nel miglioramento dello scambio di informazioni tra gli Stati membri, che contribuiscono a migliorare la gestione della politica comune in materia di visti e la sicurezza dei cittadini. Il Consiglio europeo invita a una rapida attuazione del regolamento VIS e della decisione del Consiglio.
20. Il Consiglio europeo si compiace parimenti degli sforzi compiuti per migliorare la cooperazione costante e approfondita a livello dell'UE e tra gli Stati membri nel settore dell'integrazione e del dialogo interculturale. Il Consiglio europeo si compiace, in particolare, delle conclusioni del Consiglio, del 12 giugno, sul rafforzamento delle politiche d'integrazione nell'Unione europea attraverso la promozione dell'unità nella diversità. Sottolinea l'importanza di ulteriori iniziative volte ad agevolare lo scambio di esperienze sulle politiche di integrazione degli Stati membri.

21. Il Consiglio europeo riafferma il suo impegno a realizzare entro il 2010, quale parte integrante della politica migratoria europea globale, il regime europeo comune in materia di asilo.
22. Il Consiglio europeo valuterà lo stato di attuazione della politica migratoria globale nella prossima riunione del dicembre 2007 in base a una relazione interinale sull'andamento dei lavori elaborata dalla Commissione. Tale relazione dovrebbe fare il punto della situazione per quanto riguarda l'applicazione dell'approccio globale in materia di migrazione all'Africa e al Mediterraneo nonché dei primi progressi compiuti nell'applicazione di tale approccio alle regioni limitrofe orientali e sudorientali dell'Unione europea.
23. L'estensione della zona Schengen migliorerà la vita quotidiana dei cittadini e pertanto continua ad essere un'importante priorità per l'UE. Il Consiglio europeo si compiace dei lavori preparatori svolti nel quadro del progetto SIS One4All ed incoraggia gli Stati membri che partecipano al progetto a proseguire gli sforzi volti a soddisfare tutti i requisiti fissati nelle conclusioni del Consiglio "Giustizia e affari interni" del 5 - 6 dicembre 2006 per l'abolizione dei controlli alle frontiere interne terrestri e marittime alla fine di dicembre 2007 e dei controlli alle frontiere interne aeree entro marzo 2008 al più tardi purché siano rispettati tutti questi requisiti. Nel contempo il Consiglio europeo esorta la Commissione a completare i lavori rimanenti entro i termini previsti al fine di ultimare il progetto SIS II al più tardi entro dicembre 2008.
24. Si dovrà continuare a compiere sforzi particolari per rafforzare la cooperazione di polizia e giudiziaria e la lotta contro il terrorismo. I cittadini europei si aspettano che l'UE ed i suoi Stati membri agiscano in modo deciso per preservare la loro libertà e sicurezza, in particolare nella lotta contro il terrorismo e la criminalità organizzata.
25. La recente decisione di integrare le disposizioni fondamentali del trattato di Prüm nel quadro giuridico dell'Unione europea aiuterà ad intensificare la cooperazione transfrontaliera di polizia. Nello stesso contesto il Consiglio europeo sottolinea l'importanza di rafforzare ulteriormente le capacità operative dell'Europol e si compiace della decisione del Consiglio di trasformare la convenzione Europol in una decisione del Consiglio, in conformità delle conclusioni del Consiglio "Giustizia e affari interni" del 12 - 13 giugno 2007.

26. Salvaguardare i diritti dei cittadini è indispensabile per la creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia tanto quanto lo è garantire la protezione dei cittadini d'Europa. A tale riguardo il Consiglio europeo, in particolare, invita il Consiglio a raggiungere un accordo entro la fine dell'anno sulla decisione quadro sulla protezione dei dati personali trattati nell'ambito della cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale.
27. Il Consiglio europeo invita a proseguire quanto prima possibile i lavori in materia di diritti processuali nei procedimenti penali per contribuire ad accrescere la fiducia negli ordinamenti giuridici degli altri Stati membri e facilitare così il riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie. Il recente accordo generale in merito alla decisione quadro sulla lotta contro talune forme ed espressioni di razzismo e xenofobia è un segnale chiaro di un'Europa determinata a combattere l'intolleranza.
28. Nell'interesse dei cittadini europei è necessario un rapido accordo sul regolamento sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali (Roma I), sul regolamento relativo alla competenza giurisdizionale e alla legge applicabile in materia matrimoniale (Roma III) e su quello in materia di obbligazioni alimentari.
29. Il Consiglio è invitato a continuare a valutare la coerenza e la coesione delle disposizioni di diritto contrattuale nel diritto comunitario, compreso il diritto contrattuale dei consumatori.
30. Il Consiglio europeo riconosce i progressi compiuti nell'elaborazione di atti legislativi relativi allo scambio di informazioni sulle condanne penali nazionali su scala europea e chiede al Consiglio di assicurare che i sistemi dei casellari giudiziari nazionali siano il più presto possibile interconnessi in una rete europea. Il Consiglio dovrebbe anche promuovere ulteriormente la comunicazione elettronica nel settore giuridico ("Giustizia elettronica"), in materia sia civile sia penale.
31. Il Consiglio europeo accoglie con soddisfazione la comunicazione della Commissione sulla lotta contro la cybercriminalità ed auspica l'elaborazione di un quadro d'azione in questo settore.

III. QUESTIONI ECONOMICHE, SOCIALI ED AMBIENTALI

32. L'ulteriore rafforzamento delle quattro libertà del mercato interno (libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali) e il miglioramento del suo funzionamento rimangono fattori fondamentali per la crescita, la competitività e l'occupazione. Il Consiglio europeo attende con interesse la presentazione, in autunno, del riesame del mercato unico a cura della Commissione, corredato delle relative proposte. Invita il Consiglio e il Parlamento europeo a compiere rapidi progressi riguardo ai regolamenti sul nuovo approccio e sul reciproco riconoscimento, fatta salva l'armonizzazione delle norme tecniche nazionali ove opportuno.
33. Il Consiglio europeo prende atto dei progressi realizzati al Consiglio sul progetto di direttiva relativa al pieno completamento del mercato interno dei servizi postali, che dovrà garantire il finanziamento di un servizio universale efficiente e di alta qualità, e invita il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione ad approfondire e concludere con celerità le discussioni sul tema per trovare a tempo debito un accordo sulla direttiva.
34. Il Consiglio europeo invita il Consiglio a raggiungere rapidamente un accordo sulle prime quattro proposte relative ad iniziative tecnologiche congiunte (ARTEMIS, sui sistemi informatici integrati, IMI, iniziativa per i farmaci innovativi, Clean Sky, su aeronautica e trasporti aerei, ed ENIAC, sulle tecnologie per la nanoelettronica) e invita la Commissione a presentare quanto prima le restanti iniziative tecnologiche congiunte individuate nel programma specifico "Cooperazione" che attua il settimo programma quadro per le attività di ricerca. Rammenta l'importanza di una gestione aperta e trasparente
35. Il Consiglio europeo si compiace del fatto che i lavori sul regolamento relativo all'Istituto europeo di tecnologia progrediscano bene e invita pertanto il Consiglio a giungere, nella sessione del 25 giugno, ad un orientamento generale su tale regolamento, anche per quanto concerne un finanziamento adeguato in conformità delle procedure di bilancio della Comunità. Il Consiglio europeo confida che la decisione finale del Consiglio e del Parlamento europeo sarà presa entro la fine di quest'anno.

36. Il Consiglio europeo ribadisce il valore di Galileo come progetto chiave dell'Unione europea e invita il Consiglio ad adottare una decisione integrata sull'attuazione del sistema Galileo nell'autunno 2007.
37. Il Consiglio europeo accoglie con soddisfazione l'iniziativa relativa ad una Carta europea per l'uso della proprietà intellettuale degli istituti di ricerca e università pubblici (Carta sulla proprietà intellettuale), volta a migliorare il trasferimento delle conoscenze tra ricerca e industria, e il suo contributo allo sviluppo dello spazio europeo della ricerca. Il Consiglio europeo invita la Commissione a presentare, agli inizi del 2008, iniziative volte a dare un seguito al libro verde sullo spazio europeo della ricerca.
38. Nel settore della politica sociale, i lavori relativi al coordinamento dei regimi di sicurezza sociale devono essere proseguiti con vigore al fine di pervenire quanto prima ad una soluzione per i rimanenti capitoli in sospeso. Il Consiglio europeo attende con interesse la prossima comunicazione della Commissione sulla flessicurezza, in base alla quale potrebbero essere concordati principi comuni prima della fine di quest'anno, e si compiace dei progressi compiuti in materia di strategia per l'inclusione attiva. Il Consiglio europeo attende con interesse la presentazione di una proposta modificata di direttiva relativa ai requisiti minimi per accrescere la mobilità dei lavoratori migliorando l'acquisizione e il mantenimento dei diritti a pensione complementare, che servirà di base per il proseguimento dei lavori in materia. Gli Stati membri sono invitati ad attuare rapidamente la strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, adottata di recente, che rafforzerà l'approccio globale al benessere sul luogo di lavoro e rilancerà le politiche di prevenzione e i miglioramenti per i lavoratori. Il Consiglio europeo invita gli Stati membri, la Commissione e le parti sociali a fare buon uso dell'Alleanza per la famiglia al fine di promuovere le buone prassi e approcci innovativi in materia di politiche favorevoli alla famiglia compatibili con l'ordine pubblico nazionale degli Stati membri e di promuovere la parità di genere. Il Consiglio europeo attende la futura relazione della Commissione intitolata "Inventario della realtà sociale".

39. L'HIV/AIDS rimane motivo di seria preoccupazione. L'azione volta a far fronte alla pandemia mondiale di HIV/AIDS dovrebbe includere programmi di prevenzione generalizzata, la formazione del personale sanitario, la sensibilizzazione di tutti i gruppi della società e l'esame del problema del costo del trattamento. Il Consiglio europeo invita la Commissione ad attuare il suo piano d'azione per la lotta contro l'HIV/AIDS nell'Unione europea e nei paesi vicini, 2006-2009, nonché il programma europeo di azione per lottare contro l'HIV/AIDS, la malaria e la tubercolosi attraverso azioni esterne, 2007-2011. Spetta agli Stati membri fornire la guida politica per contrastare la pandemia. L'industria farmaceutica dovrebbe facilitare l'accesso ai farmaci di costo sostenibile e collaborare per assicurare canali di distribuzione per i farmaci contro l'HIV/AIDS unitamente alle istituzioni governative e alle ONG.
40. Il Consiglio europeo ricorda le sue conclusioni del marzo 2007 su una politica climatica ed energetica integrata. Si compiace dell'importante segnale trasmesso dal vertice del G8 di Heiligendamm. Il chiaro riferimento a una riduzione delle emissioni di almeno il 50% entro il 2050, l'impegno nei confronti del processo dell'UNFCCC (Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici) e del raggiungimento di un accordo completo per il periodo successivo al 2012 entro il 2009 sono una base incoraggiante per i prossimi negoziati sulla UNFCCC che dovrebbero essere avviati a Bali nel dicembre 2007. Il Consiglio europeo incoraggia tutte le parti a partecipare attivamente e in modo costruttivo ad una risposta urgente e globale alla sfida che rappresenta il cambiamento climatico conformemente al principio delle responsabilità comuni ma differenziate e delle capacità rispettive. Sottolinea l'importanza di attuare in modo rapido ed efficace tutti gli aspetti del piano d'azione globale in materia di energia al fine di portare avanti la politica energetica per l'Europa. Per quanto riguarda la protezione del clima, il Consiglio europeo attende con interesse la tempestiva presentazione, da parte della Commissione, di una proposta relativa ad una modifica della direttiva sul sistema UE di scambio delle quote di emissione basata sul processo di riesame e sulle raccomandazioni del Consiglio. Invita la Commissione a valutare, nel quadro del riesame del sistema UE di scambio di quote di emissioni, l'eventualità di estendere il campo d'applicazione del sistema stesso alla destinazione dei suoli, ai cambiamenti della destinazione dei suoli e alla silvicoltura. Sottolinea l'intenzione dell'Unione di includere le attività di trasporto aereo nel sistema in modo tale da non incidere negativamente sulla competitività.

41. Diventa sempre più evidente che i cambiamenti climatici avranno un notevole impatto sulle questioni legate alla sicurezza internazionale. Il Consiglio europeo invita l'Alto Rappresentante e la Commissione europea a collaborare strettamente su tale importante questione e a presentare una relazione comune al Consiglio europeo nella primavera 2008.
42. Il Consiglio europeo ricorda l'importanza di un sistema dei trasporti europeo efficiente e sostenibile e prende atto dell'intenzione della Commissione di presentare entro giugno 2008 un modello per la valutazione di tutti i costi esterni che servirà da base per i futuri calcoli dei pedaggi da applicare alle infrastrutture. Il modello sarà accompagnato da una valutazione di impatto dell'internalizzazione dei costi esterni per tutti i modi di trasporto e da ulteriori iniziative conformemente alla direttiva "Eurobollo".
43. Il Consiglio europeo si compiace dell'ampio dibattito svoltosi in Europa sulla futura politica marittima, in particolare nella conferenza di Brema del maggio 2007, ed invita la Commissione ad elaborare un piano d'azione europeo da presentare in ottobre. Tenendo conto del principio di sussidiarietà, tale piano d'azione dovrebbe mirare ad esplorare appieno le potenzialità dell'attività economica marittima in maniera ecologicamente sostenibile.
44. Il Consiglio europeo si congratula con Cipro e Malta per la convergenza raggiunta dall'adesione all'UE, basata su politiche economiche e finanziarie sane, e si compiace del fatto che i due paesi abbiano soddisfatto tutti i criteri di convergenza stabiliti nel trattato. In questo contesto il Consiglio europeo si compiace della proposta della Commissione che prevede che Cipro e Malta adottino l'euro il 1° gennaio 2008.

IV. RELAZIONI ESTERNE

Politica europea di vicinato

45. Il Consiglio europeo ribadisce l'importanza fondamentale della PEV, che mira a consolidare una zona di prosperità, stabilità e sicurezza fondata su diritti umani, democrazia e stato di diritto, nonché a sostenere il processo di riforma e modernizzazione dei partner limitrofi dell'Unione.
46. Il Consiglio europeo approva le conclusioni del Consiglio concernenti il rafforzamento della politica europea di vicinato e la relazione della Presidenza sull'andamento dei lavori, che comprende una serie di misure volte a rafforzare ulteriormente la politica di vicinato. Anche se il carattere della PEV in quanto quadro politico unico e coerente dovrebbe essere mantenuto, l'attuazione della politica dovrebbe tuttavia tenere debitamente conto della specificità dei paesi partner. Il Consiglio europeo invita le future Presidenze a proseguire le attività in base alla relazione della Presidenza e alle pertinenti proposte e comunicazioni della Commissione.

Asia centrale

47. Il Consiglio europeo ha adottato una strategia dell'UE per un nuovo partenariato con l'Asia centrale. La strategia servirà da quadro generale per le relazioni dell'UE con l'Asia centrale, ivi compreso nei settori dei diritti umani, dello stato di diritto, del buon governo e della democrazia, dell'istruzione, dello sviluppo economico, del commercio e degli investimenti, dell'energia dei trasporti, delle politiche ambientali, della migrazione e del dialogo interculturale. La strategia definisce le priorità dell'UE per la sua cooperazione con la regione nel suo insieme, ma l'attuazione verrà adeguata ai requisiti e all'andamento specifici di ciascuno Stato dell'Asia centrale. Il Consiglio europeo chiede al Consiglio e alla Commissione di valutare periodicamente i progressi compiuti nell'attuazione di questa strategia e a presentargli una prima relazione sullo stato di avanzamento dei lavori entro la metà del 2008.

Processo di Heiligendamm

48. Il Consiglio europeo rammentando lo sviluppo di strumenti dell'UE e di sedi di dialogo con le economie emergenti, si compiace dell'avvio, da parte del vertice del G8 del giugno 2007, del processo di Heiligendamm, che lancia una nuova forma di dialogo segnatamente con il

Brasile, la Cina, l'India, il Messico e il Sudafrica. Il Consiglio europeo riconosce l'importanza sempre crescente di tali e altre economie emergenti. Il processo di Heiligendamm dovrebbe intensificare il dialogo politico e promuovere la cooperazione con tali paesi, specialmente nei settori dell'innovazione e della proprietà intellettuale, delle condizioni di investimento ivi compreso il comportamento responsabile delle imprese, dell'efficienza energetica e della cooperazione allo sviluppo.

UE-Africa

49. Il secondo vertice UE-Africa di Lisbona del dicembre 2007 fornirà un'ottima opportunità di rafforzare le relazioni tra l'UE e l'Africa e di costruire un nuovo partenariato ambizioso e strategico.
50. Ricordando le sue conclusioni del giugno 2005, il Consiglio europeo sottolinea l'importanza che annette alla prosecuzione di una stretta cooperazione con l'Unione africana al fine di assicurare l'adozione di una strategia comune UE-Africa entro dicembre 2007. Il Consiglio europeo ribadisce il suo impegno a continuare a sostenere l'Unione africana al fine, tra l'altro, di rafforzare la capacità di quest'ultima in materia di prevenzione, gestione e risoluzione delle controversie. Il Consiglio europeo si compiace dell'intenzione di istituire un partenariato UE-Africa nel settore dell'energia in occasione del vertice UE-Africa.
51. Il Consiglio europeo sottolinea la necessità di nuove disposizioni che consentano il celere sblocco dei fondi UE a sostegno di uno spiegamento rapido dell'UA, che dovrebbe essere trattato in via prioritaria. Il Consiglio ribadisce gli impegni presi nella strategia dell'UE "L'Unione europea e l'Africa: verso un partenariato strategico" ed esorta gli Stati membri a compiere ogni sforzo per raggiungere gli obiettivi in essa fissati.

Politica europea di sicurezza e di difesa

52. Il Consiglio europeo approva la relazione della presidenza sulla PESD che comprende il mandato per la prossima presidenza.

V. IRLANDA DEL NORD

53. Il primo ministro britannico e il Taoiseach hanno informato il Consiglio europeo sul ripristino del governo locale, pienamente inclusivo e con ripartizione dei poteri in Irlanda del Nord. Il

Consiglio europeo accoglie con soddisfazione il recente impegno assunto dal presidente della Commissione e dal nuovo esecutivo dell'Irlanda del Nord e sottolinea il sostegno costante che l'Unione europea apporta da lungo tempo al processo di pace.

PROGETTO DI MANDATO DELLA CIG

Il presente mandato costituirà la base e il quadro esclusivi dei lavori della CIG che sarà convocata conformemente al punto 10 delle conclusioni del Consiglio europeo.

I. OSSERVAZIONI GENERALI

1. La CIG è invitata ad elaborare un trattato (in seguito denominato "*trattato di riforma*") che modifichi i trattati esistenti allo scopo di rafforzare l'efficienza e la legittimità democratica dell'Unione allargata nonché la coerenza della sua azione esterna. Il progetto costituzionale, che consisteva nell'abrogazione di tutti i trattati esistenti e nella loro sostituzione con un unico testo denominato "Costituzione", è abbandonato. Il *trattato di riforma* integrerà nei trattati esistenti, che restano in vigore, le innovazioni risultanti dalla CIG del 2004 come indicato dettagliatamente qui di seguito.

2. Il *trattato di riforma* conterrà due clausole sostanziali che modificano, rispettivamente, il *trattato sull'Unione europea (TUE)* e il *trattato che istituisce la Comunità europea (TCE)*. Il *TUE* manterrà il suo titolo attuale mentre il *TCE* sarà denominato *trattato sul funzionamento dell'Unione*, in considerazione della personalità giuridica unica dell'Unione. Il termine "Comunità" sarà sostituito ovunque dal termine "Unione"; verrà stabilito che i due trattati costituiscono i trattati su cui è fondata l'Unione e che l'Unione sostituisce e succede alla Comunità. Altre clausole conterranno le consuete disposizioni sulla ratifica e l'entrata in vigore nonché disposizioni transitorie. Le modifiche tecniche al *trattato Euratom* e ai *protocolli* esistenti convenute in sede di CIG del 2004 saranno apportate mediante protocolli allegati al *trattato di riforma*.

3. Il *TUE* e il *trattato sul funzionamento dell'Unione* non avranno carattere costituzionale. La terminologia utilizzata in tutto il testo dei trattati rispecchierà tale cambiamento: il termine "Costituzione" non sarà utilizzato, il "ministro degli affari esteri dell'Unione" sarà denominato Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e i termini "legge" e "legge quadro" saranno abbandonati mentre i termini attuali "regolamenti", "direttive" e "decisioni" saranno mantenuti. Parimenti, i trattati modificati non conterranno alcun articolo che faccia riferimento ai simboli dell'UE quali la bandiera, l'inno o il motto. Per quanto riguarda il primato del diritto dell'UE, la CIG adotterà una dichiarazione contenente un richiamo alla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE¹.

4. Per quanto concerne il contenuto delle modifiche ai trattati esistenti, le innovazioni risultanti dalla CIG del 2004 saranno integrate nel *TUE* e nel *trattato sul funzionamento dell'Unione* come specificato nel presente mandato. Le modifiche apportate a tali innovazioni in seguito alle consultazioni svoltesi con gli Stati membri negli ultimi sei mesi sono chiaramente indicate in appresso. Esse riguardano, in particolare, le rispettive competenze dell'UE e degli Stati membri e la loro delimitazione, il carattere specifico della politica estera e di sicurezza comune, il ruolo

¹ Benché l'articolo sul primato del diritto dell'Unione non figurerà nel *TUE*, la CIG adotterà la seguente dichiarazione: "*La Conferenza ricorda che, per giurisprudenza costante della Corte di giustizia dell'UE, i trattati e il diritto adottato dall'Unione sulla base dei trattati prevalgono sul diritto degli Stati membri alle condizioni stabilite dalla summenzionata giurisprudenza*". Inoltre, il parere del Servizio giuridico del Consiglio (doc. 580/07) sarà allegato all'atto finale della Conferenza.

rafforzato dei parlamenti nazionali, il trattamento della Carta dei diritti fondamentali e un meccanismo, nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale, volto a consentire agli Stati membri di andare avanti su un determinato atto consentendo nel contempo ad altri di non parteciparvi.

II. MODIFICHE AL TRATTATO SULL'UE

5. La clausola 1 del *trattato di riforma* conterrà le modifiche all'attuale *TUE*.

Salvo indicazioni contrarie nel presente mandato, il testo dei trattati esistenti rimane invariato.

6. Il testo del primo considerando convenuto in sede di CIG del 2004 sarà inserito come secondo considerando nel preambolo.

7. Il *TUE* sarà suddiviso in 6 titoli: *Disposizioni comuni (I)*, *Disposizioni relative ai principi democratici (II)*, *Disposizioni sulle istituzioni (III)*, *Disposizioni su una cooperazione rafforzata (IV)*, *Disposizioni generali sull'azione esterna dell'Unione e disposizioni specifiche sulla politica estera e di sicurezza comune (V)* e *Disposizioni finali (VI)*. I titoli I, IV (attuale titolo VII), V e VI (attuale titolo VIII) seguono la struttura del *TUE* attuale, con le modifiche convenute in sede di CIG del 2004.² Gli altri due titoli (II e III) sono nuovi ed introducono le innovazioni convenute in sede di CIG del 2004.

Disposizioni comuni (I)

8. Il titolo I del *TUE* attuale, contenente tra l'altro articoli sui valori e gli obiettivi dell'Unione, sulle relazioni tra l'Unione e gli Stati membri e sulla sospensione dei diritti degli Stati membri, sarà modificato conformemente alle innovazioni convenute in sede di CIG del 2004 (cfr. allegato 1, titolo I).

9. L'articolo sui diritti fondamentali conterrà un rinvio³ alla *Carta dei diritti fondamentali*, quale convenuta in sede di CIG del 2004, che le conferisce valore giuridicamente vincolante e ne stabilisce il campo di applicazione.

10. Nell'articolo sui principi fondamentali riguardanti le competenze verrà precisato che l'Unione agisce esclusivamente nei limiti delle competenze che le sono attribuite dagli Stati membri nei trattati.

Disposizioni relative ai principi democratici (II)

11. Questo nuovo titolo II conterrà le disposizioni convenute in sede di CIG del 2004 riguardanti l'uguaglianza democratica, la democrazia rappresentativa, la democrazia partecipativa e l'iniziativa dei cittadini. Per quanto riguarda i parlamenti nazionali, il loro ruolo sarà ulteriormente rafforzato rispetto alle disposizioni convenute in sede di CIG del 2004 (cfr. allegato 1, titolo II):

- il termine concesso ai parlamenti nazionali per esaminare i progetti di testi legislativi ed emettere un parere motivato concernente la sussidiarietà sarà prolungato da 6 a 8 settimane (i *protocolli sui parlamenti nazionali e sulla sussidiarietà e proporzionalità* saranno modificati di conseguenza);

² Il contenuto del titolo VI, relativo alla cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale, sarà inserito nel titolo relativo allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia del trattato sul funzionamento dell'Unione (cfr. infra "Modifiche al trattato CE").

³ Il testo della Carta dei diritti fondamentali non sarà pertanto incluso nei trattati.

- sarà istituito un meccanismo di controllo rafforzato della sussidiarietà, nel senso che se un progetto di atto legislativo viene contestato dalla maggioranza semplice dei voti attribuiti ai parlamenti nazionali la Commissione riesaminerà il progetto di atto, che può decidere di mantenere, modificare o ritirare. Qualora scelga di mantenere il progetto, la Commissione dovrà spiegare, in un parere motivato, perché ritiene il progetto conforme al principio di sussidiarietà. Tale parere motivato e i pareri motivati dei parlamenti nazionali dovranno essere trasmessi al legislatore dell'UE affinché ne tenga conto nella procedura legislativa. Ciò attiverà una procedura specifica:
 - prima della conclusione della prima lettura secondo la procedura legislativa ordinaria, il legislatore (Consiglio e Parlamento) esamina la compatibilità della proposta legislativa con il principio di sussidiarietà, tenendo particolarmente conto delle ragioni espresse e condivise dalla maggioranza dei parlamenti nazionali, nonché del parere motivato della Commissione;
 - se, a maggioranza del 55% dei membri del Consiglio o a maggioranza dei voti espressi in sede di Parlamento europeo, il legislatore ritiene che la proposta non sia compatibile con il principio di sussidiarietà, la proposta legislativa non forma oggetto di ulteriore esame (il *protocollo sulla sussidiarietà e la proporzionalità* sarà modificato di conseguenza).

Un nuovo articolo generale illustrerà il ruolo dei parlamenti nazionali.

Disposizioni sulle istituzioni (III)

12. Le modifiche istituzionali convenute in sede di CIG del 2004 saranno integrate in parte nel *TUE* e in parte nel *trattato sul funzionamento dell'Unione*. Il nuovo titolo III offrirà un quadro generale del sistema istituzionale e conterrà le modifiche istituzionali al sistema attuale, ossia gli articoli concernenti le istituzioni dell'Unione, il Parlamento europeo (nuova composizione), il Consiglio europeo (trasformazione in istituzione⁴ e creazione della carica di presidente), il Consiglio (introduzione del sistema di voto a doppia maggioranza e cambiamenti al sistema di presidenza semestrale del Consiglio, con la possibilità di modificarlo), la Commissione europea (nuova composizione e rafforzamento del ruolo del suo presidente), il ministro degli affari esteri dell'Unione (creazione della nuova carica, la cui denominazione è modificata in Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza) e la Corte di giustizia dell'Unione europea.⁵

13. Il sistema di voto a doppia maggioranza, quale convenuto in sede di CIG del 2004, prenderà effetto il 1° novembre 2014, data fino alla quale continuerà ad applicarsi l'attuale sistema di maggioranza qualificata (articolo 205, paragrafo 2 TCE). Successivamente, durante un periodo transitorio fino al 31 marzo 2017, quando una decisione dovrà essere adottata a maggioranza qualificata, un membro del Consiglio può chiedere che la decisione sia presa in base alla maggioranza qualificata ai sensi dell'articolo 205, paragrafo 2 dell'attuale TCE.

Inoltre, fino al 31 marzo 2017, se un numero di membri del Consiglio che rappresenta almeno il 75% della popolazione, o almeno il 75% del numero degli Stati membri necessari per costituire una minoranza di blocco ai sensi dell'articolo [I-25, paragrafo 2], manifesta l'intenzione di opporsi all'adozione da parte del Consiglio di un atto a maggioranza qualificata, si applicherà il meccanismo

⁴ Modalità di voto comprese.

⁵ La fusione di talune disposizioni richiederà alcuni adeguamenti redazionali.

previsto dal progetto di decisione contenuto nella dichiarazione n. 5 allegata all'atto finale della CIG del 2004. A decorrere dal 1° aprile 2017, si applicherà lo stesso meccanismo, con le percentuali in questione corrispondenti, rispettivamente, ad almeno il 55% della popolazione o almeno il 55% del numero di Stati membri necessari per costituire una minoranza di blocco ai sensi dell'articolo [I-25, paragrafo 2].

Disposizioni su una cooperazione rafforzata (IV)

14. Il titolo IV (ex titolo VII del TUE attuale) sarà modificato come convenuto in sede di CIG del 2004. Il numero minimo di Stati membri necessari per avviare una cooperazione rafforzata sarà pari a nove.

Disposizioni generali sull'azione esterna dell'Unione e disposizioni specifiche sulla politica estera e di sicurezza comune (V)

15. Nel titolo V del TUE attuale verrà inserito un nuovo capo primo relativo alle disposizioni generali sull'azione esterna dell'Unione contenente due articoli, come convenuto in sede di CIG del 2004, sui principi e gli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione e sul ruolo del Consiglio europeo nella definizione degli interessi ed obiettivi strategici di tale azione. Il capo secondo contiene le disposizioni del titolo V⁶ del TUE attuale quali modificate in sede di CIG del 2004 (compresi il servizio europeo per l'azione esterna e la cooperazione strutturata permanente nel settore della difesa). In tale capo verrà inserito un nuovo articolo primo secondo cui l'azione dell'Unione sulla scena internazionale sarà fondata sui principi, perseguirà gli obiettivi e sarà condotta in conformità delle disposizioni generali sull'azione esterna dell'Unione di cui al capo 1. In detto capo verrà precisato chiaramente che la PESC è soggetta a regole e procedure specifiche. Sarà inoltre prevista una base giuridica specifica per la protezione dei dati di carattere personale nel settore della PESC⁷.

Disposizioni finali (VI)

16. Il titolo VI (ex titolo VIII del TUE attuale) sarà modificato come convenuto in sede di CIG del 2004. Conterrà, in particolare, un articolo sulla personalità giuridica dell'Unione⁸ e un articolo sul recesso dall'Unione e l'articolo 48 sarà modificato in modo da raggruppare le procedure di revisione dei trattati (la procedura ordinaria e le due procedure semplificate). Al paragrafo relativo alla procedura di revisione ordinaria tale articolo preciserà che i trattati possono essere oggetto di revisione per accrescere o ridurre le competenze attribuite all'Unione. Nell'articolo 49, concernente i criteri di ammissibilità e la procedura di adesione all'Unione, si sostituirà il riferimento ai principi con un riferimento ai valori dell'Unione e verranno inseriti l'impegno di promuovere tali valori, l'obbligo di informare il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali di una domanda di adesione

⁶ La CIG adotterà la seguente dichiarazione: "La Conferenza sottolinea che le disposizioni del trattato sull'Unione europea riguardanti la politica estera e di sicurezza comune, compresa la creazione della carica di Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e l'istituzione di un servizio per l'azione esterna, lasciano impregiudicate sia le competenze degli Stati membri, quali esistono attualmente, per la formulazione e la conduzione della loro politica estera sia la loro rappresentanza nazionale nei paesi terzi e nelle organizzazioni internazionali.

La Conferenza ricorda inoltre che le disposizioni riguardanti la politica estera e di sicurezza comune non pregiudicano il carattere specifico della politica di sicurezza e di difesa degli Stati membri.

Sottolinea che l'UE e i suoi Stati membri resteranno vincolati dalle disposizioni della Carta delle Nazioni Unite e, in particolare, dalla responsabilità primaria del Consiglio di sicurezza e dei suoi membri per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali."

⁷ Per quanto riguarda il trattamento di tali dati da parte degli Stati membri nell'esercizio di attività che rientrano nella PESC e la PESD nonché la circolazione di tali dati.

⁸ La CIG adotterà la seguente dichiarazione: "La Conferenza conferma che il fatto che l'Unione europea abbia personalità giuridica non autorizzerà in alcun modo l'Unione a legiferare o ad agire al di là delle competenze che le sono attribuite dagli Stati membri nei trattati."

all'Unione e un riferimento per tener conto dei criteri di ammissibilità convenuti dal Consiglio europeo (cfr. allegato 1, titolo VI). Saranno adattate anche le consuete disposizioni finali (campo di applicazione territoriale, durata, ratifica e testi autentici e traduzioni).⁹

III. MODIFICHE AL TRATTATO CE

17. La clausola 2 del *trattato di riforma* conterrà le modifiche all'attuale *TCE*, che diventerà il *trattato sul funzionamento dell'Unione europea*.

18. Le innovazioni convenute nella CIG del 2004 saranno inserite nel trattato nel modo abituale, come specifiche modifiche. Esse riguardano le categorie di competenze e i settori di competenza, il campo di applicazione del voto a maggioranza qualificata e della codecisione, la distinzione tra atti legislativi e non legislativi, disposizioni tra l'altro sullo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, la clausola di solidarietà, i miglioramenti alla governance della zona euro, disposizioni orizzontali quali la clausola sociale, disposizioni specifiche quali servizi pubblici, spazio, energia, protezione civile, aiuto umanitario, sanità pubblica, sport, turismo, regioni ultraperiferiche, cooperazione amministrativa, disposizioni finanziarie (risorse proprie, quadro finanziario pluriennale, nuova procedura di bilancio).

19. Saranno introdotte le seguenti modifiche rispetto ai risultati della CIG del 2004 (cfr. allegato 2):

- a) un nuovo articolo 1 enuncerà lo scopo del trattato sul funzionamento dell'Unione e la sua relazione con il trattato UE; esso stabilirà che i due trattati hanno lo stesso valore giuridico;
- b) nell'articolo relativo alle categorie di competenze, posto all'inizio del TCE, si specificherà chiaramente che gli Stati membri esercitano nuovamente la loro competenza nella misura in cui l'Unione ha deciso di cessare di esercitarla¹⁰;
- c) nell'articolo relativo alle azioni di sostegno, di coordinamento o di complemento, la frase introduttiva sarà modificata per sottolineare che l'Unione svolge azioni intese a sostenere, coordinare o completare l'azione degli Stati membri;
- d) nell'articolo 18, paragrafo 3, quale modificato in sede di CIG del 2004, la frase sull'adozione di misure relative ai passaporti, alle carte d'identità, ai titoli di soggiorno o altro documento assimilato verrà soppressa e spostata in una base giuridica analoga

⁹ Gli articoli 41, 42, 46 e 50 del TUE saranno soppressi; l'articolo 47, modificato come convenuto in sede di CIG del 2004, sarà spostato nel capo relativo alla PESC.

¹⁰ a) La CIG adotterà anche una dichiarazione sulla delimitazione delle competenze: *"La Conferenza sottolinea che, conformemente al sistema di ripartizione delle competenze tra l'Unione e gli Stati membri previsto dal trattato sull'Unione europea, qualsiasi competenza non attribuita all'Unione nei trattati appartiene agli Stati membri.*

Quando i trattati attribuiscono all'Unione una competenza concorrente con quella degli Stati membri in un determinato settore, gli Stati membri esercitano la loro competenza nella misura in cui l'Unione non ha esercitato la propria o ha deciso di cessare di esercitarla. Quest'ultimo caso si verifica quando le competenti istituzioni dell'UE decidono di abrogare un atto legislativo, in particolare per assicurare meglio il rispetto costante dei principi di sussidiarietà e proporzionalità. Il Consiglio può chiedere, su iniziativa di uno o più dei suoi Stati membri (rappresentanti di Stati membri) e in conformità dell'articolo 208, alla Commissione di presentare proposte per abrogare un atto legislativo.

Parimenti, i rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di conferenza intergovernativa, conformemente alla procedura di revisione ordinaria di cui all'articolo [IV-443] del trattato sull'Unione europea possono decidere di modificare i trattati su cui si fonda l'Unione, anche per accrescere o ridurre le competenze attribuite all'Unione in detti trattati."

b) Ai trattati verrà allegato il seguente protocollo:

"Con riferimento all'articolo [I-12, paragrafo 2] relativo alla competenza concorrente, quando l'Unione ha svolto un'azione in un determinato settore, il campo di applicazione di questo esercizio di competenza copre unicamente gli elementi disciplinati dall'atto dell'Unione in questione e non copre pertanto l'intero settore."

- riguardante questa materia, da inserire nel titolo sullo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, nell'articolo sui controlli alle frontiere;
- e) nell'articolo 20 (tutela diplomatica e consolare), quale modificato in sede di CIG del 2004, la base giuridica verrà modificata in modo da prevedere in questo settore l'adozione di direttive che stabiliscono misure di coordinamento e cooperazione;
- f) nell'articolo 286 (protezione dei dati personali), quale modificato in sede di CIG del 2004, si inserirà un comma secondo cui le norme adottate sulla base di detto articolo faranno salve quelle adottate in virtù di una specifica base giuridica riguardante questa materia, inserita nel titolo sulla PESC (la CIG adotterà anche una dichiarazione relativa alla protezione dei dati personali nei settori della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale, così come, se del caso, punti specifici nei protocolli pertinenti sulla posizione di singoli Stati membri che ne chiariscano l'applicabilità al riguardo).
- g) nell'articolo 42 (cumulo dei periodi assicurativi e esportazione delle prestazioni di sicurezza sociale) sarà inserito un passo per sottolineare che il sistema di freno determina la sospensione della procedura se il Consiglio europeo non agisce entro 4 mesi (cfr. punto 1 dell'allegato 2)¹¹;
- h) l'articolo 60 (blocco dei beni per lottare contro il terrorismo), quale modificato in sede di CIG del 2004, verrà spostato verso la fine del capo sulle disposizioni generali nel titolo sullo spazio di libertà, sicurezza e giustizia;
- i) in merito alla questione dei servizi di interesse economico generale (cfr. articolo 16, quale modificato in sede di CIG del 2004) si allegnerà un protocollo ai trattati;¹²
- j) nel capo riguardante le disposizioni generali che si applicano allo spazio di libertà, sicurezza e giustizia, si inserirà una disposizione sulla cooperazione e sul coordinamento assicurati dagli Stati membri nel settore della sicurezza nazionale (cfr. punto 2, lettera a) dell'allegato 2);
- k) nel capo relativo alla cooperazione giudiziaria in materia civile, si modificherà, come convenuto in sede di CIG del 2004, il paragrafo 3 dell'articolo relativo a detta cooperazione per assegnare un ruolo ai parlamenti nazionali nell'ambito della clausola passerella sul diritto di famiglia (cfr. punto 2, lettera b) dell'allegato 2);
- l) nei capi sulla cooperazione giudiziaria in materia penale e sulla cooperazione di polizia, quali modificati in sede di CIG del 2004, negli articoli relativi al riconoscimento reciproco delle sentenze, alle norme minime relative alla definizione dei reati e delle sanzioni, al procuratore europeo e alla cooperazione di polizia, si inserirà un nuovo meccanismo volto a consentire agli Stati membri di andare avanti con l'adozione di

¹¹ La CIG adotterà anche una dichiarazione relativa a questo articolo: "La Conferenza ricorda che in tal caso, in conformità dell'articolo [1-21, paragrafo 4], il Consiglio europeo delibera per consenso".

¹² Ai trattati verrà allegato il seguente protocollo:

"Protocollo sui servizi di interesse generale

Le alte parti contraenti,

desiderando sottolineare l'importanza dei servizi di interesse generale

hanno convenuto le seguenti disposizioni interpretative, che saranno allegate al trattato sull'Unione europea e al trattato sul funzionamento dell'Unione:

Articolo 1

I valori comuni dell'Unione con riguardo al settore dei servizi di interesse economico generale ai sensi dell'articolo 16 del trattato CE comprendono in particolare:

- il ruolo essenziale e l'ampia discrezionalità delle autorità nazionali, regionali e locali nella fornitura, commissione e organizzazione di servizi di interesse economico generale il più vicini possibile alle esigenze degli utenti;

- la diversità tra i vari servizi di interesse economico generale e le differenze delle esigenze e preferenze degli utenti che possono discendere da situazioni geografiche, sociali e culturali diverse;

- un alto livello di qualità, sicurezza e accessibilità, parità di trattamento e la promozione dell'accesso universale e dei diritti dell'utente;

Articolo 2

Le disposizioni del trattato lasciano impregiudicata la competenza degli Stati membri a fornire, a commissionare e ad organizzare servizi di interesse generale non economico".

- misure in questo settore, consentendo nel contempo ad altri di non parteciparvi (cfr. punto 2, lettere c) e d) dell'allegato 2). Inoltre, il campo di applicazione del protocollo sulla posizione del Regno Unito e dell'Irlanda (1997) verrà esteso per includere, in relazione al Regno Unito, e agli stessi termini, i capi sulla cooperazione giudiziaria in materia penale e sulla cooperazione di polizia. Esso può anche trattare l'applicazione del protocollo in relazione alle misure fondate su Schengen e emendamenti alle misure esistenti. Detta estensione terrà conto della posizione del Regno Unito in base all'acquis dell'Unione esistente in precedenza in questi settori. L'Irlanda determinerà a tempo debito la sua posizione con riguardo a tale estensione;
- m) nell'articolo 100 (misure in caso di gravi difficoltà nell'approvvigionamento di determinati prodotti), si inserirà un riferimento allo spirito di solidarietà tra Stati membri e al caso particolare dell'energia per quanto concerne le difficoltà di approvvigionamento di determinati prodotti (cfr. punto 3 dell'allegato 2).
 - n) nell'articolo 152 (*sanità pubblica*), quale modificato in sede di CIG del 2004, la lettera d) sulle misure relative alla sorveglianza, all'allarme rapido e alla lotta contro gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero verrà spostata nel paragrafo sull'adozione di misure d'incentivazione (la CIG adotterà anche una dichiarazione che chiarirà gli aspetti legati al mercato interno delle misure sulle norme di qualità e sicurezza dei medicinali e dei dispositivi di impiego medico);
 - o) nell'articolo sulla politica spaziale europea, convenuto nella CIG del 2004, si preciserà che le misure adottate non possono comportare un'armonizzazione delle disposizioni legislative e regolamentari degli Stati membri;
 - p) nell'articolo 174 (ambiente), quale modificato in sede di CIG del 2004, si specificherà in particolare la necessità di combattere i cambiamenti climatici nei provvedimenti a livello internazionale (cfr. punto 4, allegato 2);
 - q) nell'articolo sull'energia, convenuto in sede di CIG del 2004, si inseriranno un riferimento allo spirito di solidarietà tra Stati membri (cfr. punto 5 dell'allegato 2) e una nuova lettera d) sulla promozione dell'interconnessione delle reti energetiche.
 - r) all'inizio della parte sull'azione esterna dell'Unione, si inserirà un articolo secondo cui l'azione dell'Unione sulla scena internazionale si fonda sui principi, persegue gli obiettivi ed è condotta in conformità delle disposizioni generali sull'azione esterna dell'Unione di cui al capo 1 del titolo V del *TUE*;
 - s) nell'articolo sulla procedura per la conclusione di accordi internazionali, si aggiungerà che l'accordo sull'adesione dell'Unione alla CEDU sarà concluso dal Consiglio, all'unanimità e con ratifica da parte degli Stati membri;
 - t) l'articolo 229A (estensione della competenza della Corte di giustizia europea a pronunciarsi sulle controversie connesse con titoli europei di proprietà intellettuale) rimarrà invariato;
 - u) nell'articolo 249 (definizione degli atti dell'UE: regolamento, direttiva e decisione), in una nuova sezione 1 sugli atti giuridici dell'Unione, la definizione di decisione verrà allineata a quella convenuta in sede di CIG del 2004;
 - v) a seguito dell'abbandono dei termini "legge" e "legge quadro", le innovazioni convenute nella CIG 2004 saranno adattate, ferma restando la distinzione tra atti legislativi e non legislativi e relative conseguenze. Pertanto, dopo l'articolo 249 verranno inseriti tre articoli rispettivamente sugli atti adottati secondo una procedura legislativa, gli atti delegati e gli atti di esecuzione. L'articolo sugli atti legislativi stabilirà che gli atti (regolamenti, direttive o decisioni) adottati in base alla procedura legislativa (ordinaria o speciale) sono atti legislativi. La terminologia degli articoli sugli atti delegati e di esecuzione frutto della CIG del 2004 sarà adattata di conseguenza;
 - w) nell'articolo 308 (clausola di flessibilità), quale modificato in sede di CIG del 2004, verrà inserito un paragrafo ai cui sensi l'articolo in questione non può servire di base per il raggiungimento degli obiettivi riguardanti la PESC, e che qualsiasi atto adottato in

base a questo articolo deve rispettare i limiti previsti nell'articolo [III-308, secondo comma]¹³;

¹³

La CIG adotterà anche due dichiarazioni su questo articolo:

1) *"La Conferenza dichiara che il riferimento, nell'articolo 308, agli obiettivi dell'Unione è un riferimento agli obiettivi di cui all'articolo [I-3, paragrafi 2 e 3] e a quelli di cui all'articolo [I-3, paragrafo 4] per quanto concerne l'azione esterna ai sensi del titolo V, Parte III del trattato. È pertanto escluso che un'azione basata sull'articolo 308 persegua soltanto gli obiettivi di cui all'articolo [I-3, paragrafo 1]. A questo proposito, la Conferenza rileva che conformemente all'articolo [I-40, paragrafo 6], non si possono adottare atti legislativi nel settore della Politica estera e di sicurezza comune."*

2) *"La Conferenza sottolinea che, per giurisprudenza costante della Corte di giustizia dell'Unione europea, l'articolo 308, costituendo parte integrante di un ordinamento istituzionale basato sul principio dei poteri attribuiti, non può costituire il fondamento per ampliare la sfera dei poteri dell'Unione al di là dell'ambito generale risultante dal complesso delle disposizioni dei trattati, ed in particolare da quelle che definiscono i compiti e le azioni dell'Unione. L'articolo 308 non può essere in ogni caso utilizzato quale base per l'adozione di disposizioni che condurrebbero sostanzialmente, con riguardo alle loro conseguenze, a una modifica dei trattati che sfugga alla procedura all'uopo prevista nei trattati medesimi."*

- x) dopo l'articolo 308, verrà inserito un articolo che esclude dalla procedura di revisione semplificata le basi giuridiche cui non si applicava detta procedura secondo i testi convenuti in sede di CIG del 2004.

20. Inoltre, varie disposizioni convenute in sede di CIG del 2004 saranno collocate *nel trattato sul funzionamento dell'Unione* (cfr. elenco nell'allegato 2, parte B).

IV. PROTOCOLLI E TRATTATO EURATOM

21. I nuovi protocolli approvati in sede di CIG del 2004¹⁴ saranno allegati ai trattati esistenti (vale a dire il protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea, il protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità, il protocollo sull'Eurogruppo, il protocollo sulla cooperazione strutturata permanente nel settore della difesa e il protocollo sull'adesione dell'Unione alla Convenzione europea di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali).

22. Un protocollo allegato al *trattato di riforma* modificherà i protocolli attuali come convenuto in sede di CIG del 2004 (compresa la soppressione di 10 di essi).

23. Un protocollo allegato al *trattato di riforma* apporterà le necessarie modifiche tecniche al *trattato Euratom* secondo quanto convenuto in sede di CIG del 2004.

V. DICHIARAZIONI

24. Oltre alle dichiarazioni di cui al presente mandato, la nuova CIG riprenderà le dichiarazioni adottate in sede di CIG del 2004 nella misura in cui riguardino disposizioni o protocolli esaminati durante la nuova CIG.

¹⁴ Alcuni di questi protocolli non sono necessari, in quanto i trattati esistenti non sono abrogati, e pertanto non sono elencati. Si sottolinea che tutti i trattati esistenti, compresi gli atti di adesione, restano in vigore.

Titolo I - Disposizioni comuni

Il presente allegato mira a precisare la formulazione esatta, ove necessario

1) *Inserimento nel preambolo del trattato UE del seguente secondo considerando*¹⁵:*

"ISPIRANDOSI alle eredità culturali, religiose e umanistiche dell'Europa, da cui si sono sviluppati i valori universali dei diritti inviolabili e inalienabili della persona, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, e dello Stato di diritto;"

2) *Nell'articolo 1 inserimento delle frasi seguenti:*

Alla fine del primo comma: "... alla quale gli Stati membri attribuiscono competenze per conseguire i loro obiettivi comuni."

Sostituire l'ultimo comma: "L'Unione si fonda sul presente trattato e sul trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Sostituisce e succede alla Comunità europea."

2 bis) *Inserimento dell'articolo 2 sui valori dell'Unione.**

3) *L'articolo 2 sugli obiettivi dell'Unione diventa l'articolo 3 formulato come segue:¹⁶*

"1. L'Unione si prefigge di promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi popoli.

2. L'Unione offre ai suoi cittadini uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne, in cui sia assicurata la libera circolazione delle persone insieme a misure appropriate per quanto concerne i controlli alle frontiere esterne, l'asilo, l'immigrazione, la prevenzione della criminalità e la lotta contro quest'ultima.

3. L'Unione instaura un mercato interno. Si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente. Essa promuove il progresso scientifico e tecnologico.

L'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore.

Essa promuove la coesione economica, sociale e territoriale, e la solidarietà tra gli Stati membri.

Essa rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo.

3bis. L'Unione istituisce un'unione economica e monetaria la cui moneta è l'euro.

4. Nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione afferma e promuove i suoi valori e interessi, contribuendo alla protezione dei suoi cittadini. Contribuisce alla pace, alla sicurezza, allo sviluppo sostenibile della Terra, alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli, al commercio libero ed equo, all'eliminazione della povertà e alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore, e alla rigorosa osservanza e allo sviluppo del diritto internazionale, in particolare al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite.

5. L'Unione persegue i suoi obiettivi con i mezzi appropriati, in ragione delle competenze che le sono attribuite nei trattati."

¹⁵ Nel presente allegato, il simbolo (*) sta a indicare che le innovazioni da inserire sono identiche a quelle concordate dalla CIG del 2004.

¹⁶ Ai trattati verrà allegato il seguente protocollo:

"Protocollo sul mercato interno e sulla concorrenza

Le alte parti contraenti, considerando che il mercato interno ai sensi dell'articolo 3 del trattato sull'Unione europea comprende un sistema che assicura che la concorrenza non sia falsata,

hanno convenuto che,

a tal fine, l'Unione adotta, se necessario, un'azione in base alle disposizioni del trattato, compreso in base all'articolo 308 del trattato sul funzionamento dell'Unione."

- 4) *Sostituzione dell'articolo 3 con un articolo 4 sulle relazioni tra l'Unione e gli Stati membri**, con l'aggiunta, all'inizio, del testo seguente e di una frase alla fine dell'attuale paragrafo 1 che diventa paragrafo 2:

"1. In conformità dell'articolo [I-11], qualsiasi competenza non attribuita all'Unione nei trattati appartiene agli Stati membri.

2. L'Unione rispetta l'uguaglianza degli Stati membri davanti ai trattati e la loro identità nazionale insita nella loro struttura fondamentale, politica e costituzionale, compreso il sistema delle autonomie locali e regionali. Rispetta le funzioni essenziali dello Stato, in particolare le funzioni di salvaguardia dell'integrità territoriale, di mantenimento dell'ordine pubblico e di tutela della sicurezza nazionale. In particolare, la sicurezza nazionale resta di esclusiva competenza di ciascuno Stato membro.

(l'attuale paragrafo 2 diventa paragrafo 3)".

- 5) *Sostituzione dell'articolo 6 sui diritti fondamentali con il seguente testo:*^{17 18 19 20}

"1. L'Unione riconosce i diritti, le libertà e i principi sanciti nella Carta dei diritti fondamentali del 7 dicembre 2000, adattata il [... 2007²¹], che ha lo stesso valore giuridico dei trattati.

¹⁷ La CIG adotterà la seguente dichiarazione: "La Conferenza dichiara quanto segue:

1. La Carta dei diritti fondamentali che ha forza giuridicamente vincolante, conferma i diritti fondamentali garantiti dalla Convenzione europea di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e quali risultano dalle tradizioni costituzionali comuni degli Stati membri.

2. La Carta non estende l'ambito di applicazione del diritto dell'Unione al di là delle competenze dell'Unione, né introduce competenze nuove o compiti nuovi per l'Unione, né modifica le competenze e i compiti definiti dai trattati."

Due delegazioni si sono riservate il diritto di esaminare se aderire al presente protocollo

¹⁸ Dichiarazione unilaterale della Polonia:

"La Carta lascia impregiudicato il diritto degli Stati membri di legiferare nel settore della moralità pubblica, del diritto di famiglia nonché della protezione della dignità umana e del rispetto dell'integrità fisica e morale dell'uomo."

¹⁹ Il seguente protocollo sarà allegato ai trattati:

"Le alte parti contraenti

considerando che nell'articolo [xx] del trattato sull'Unione europea l'Unione riconosce i diritti, le libertà e i principi sanciti nella Carta dei diritti fondamentali;

considerando che l'applicazione della Carta deve essere rigorosamente conforme alle disposizioni del succitato articolo [xx] e del titolo VII della Carta medesima;

considerando che il succitato articolo [xx] esige che la Carta sia applicata e interpretata dagli organi giurisdizionali del Regno Unito rigorosamente in conformità con le spiegazioni di cui a detto articolo;

considerando che la Carta contiene sia diritti che principi;

considerando che la Carta contiene sia disposizioni di carattere civile e politico che disposizioni di carattere economico e sociale; considerando che la Carta ribadisce i diritti, le libertà e i principi riconosciuti nell'Unione e rende detti diritti più visibili ma non crea nuovi diritti o principi;

rammentando gli obblighi imposti al Regno Unito dal trattato sull'Unione europea, dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dal diritto dell'Unione in generale;

prendendo atto dell'auspicio del Regno Unito di chiarire determinati aspetti dell'applicazione della Carta;

desiderose pertanto di chiarire l'applicazione della Carta in relazione alle leggi e alle azioni amministrative del Regno Unito e della sua rivendicabilità dinanzi a un organo giurisdizionale nel Regno Unito;

riaffermando che i riferimenti contenuti nel presente protocollo al funzionamento di disposizioni specifiche della Carta lasciano impregiudicato il funzionamento di altre disposizioni della Carta;

riaffermando che il presente protocollo lascia impregiudicata l'applicazione della Carta agli altri Stati membri;

riaffermando che il presente protocollo lascia impregiudicati gli altri obblighi imposti al Regno Unito dal trattato sull'Unione europea, dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dal diritto dell'Unione in generale;

hanno concordato le seguenti disposizioni da allegarsi al trattato sull'Unione europea:

Articolo 1

1. La Carta non estende la competenza della Corte di giustizia o di qualunque altro organo giurisdizionale del Regno Unito a ritenere che le leggi, i regolamenti o le disposizioni, le pratiche o le azioni amministrative del Regno Unito non siano conformi ai diritti, alle libertà, ai principi fondamentali che essa riafferma.

2. In particolare e per evitare dubbi, nulla contenuto nel [titolo IV] della Carta crea diritti rivendicabili dinanzi a un organo giurisdizionale applicabili al Regno Unito salvo nella misura in cui il Regno Unito ha previsto tali diritti nel diritto interno.

Articolo 2

Ove una disposizione della Carta faccia riferimento a leggi e pratiche nazionali, detta disposizione si applica soltanto nel Regno Unito nella misura in cui i diritti o i principi ivi contenuti sono riconosciuti nella legge o nelle pratiche del Regno Unito."

²⁰ Due delegazioni si sono riservate il diritto di aderire al presente protocollo.

²¹ La versione della Carta concordata nella CIG del 2004 che sarà nuovamente promulgata dalle tre istituzioni nel [2007].

Sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Le disposizioni della Carta non estendono in alcun modo le competenze dell'Unione definite nei trattati."

I diritti, le libertà e i principi della Carta sono interpretati in conformità delle disposizioni generali del titolo VII della Carta che disciplinano la sua interpretazione e applicazione e tenendo in debito conto le spiegazioni cui si fa riferimento nella Carta, che indicano le fonti di tali disposizioni."

2. L'Unione aderisce alla Convenzione europea di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Tale adesione non modifica le competenze dell'Unione definite nei trattati.

3. I diritti fondamentali, garantiti dalla Convenzione europea di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e risultanti dalle tradizioni costituzionali comuni agli Stati membri, fanno parte del diritto dell'Unione in quanto principi generali."

6) *Inserimento di un articolo 7bis sull'Unione e l'ambiente circostante**.

Titolo II - Disposizioni relative ai principi democratici

7) *Inserimento di un nuovo articolo sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione redatto come segue:*

"I parlamenti nazionali contribuiscono attivamente al buon funzionamento dell'Unione:

- a) venendo informati dalle istituzioni dell'Unione e ricevendo i progetti di atti legislativi europei in conformità del protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea;
- b) vigilando sul rispetto del principio di sussidiarietà secondo le procedure previste dal protocollo sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità;
- c) partecipando, nell'ambito dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia, ai meccanismi di valutazione ai fini dell'attuazione delle politiche dell'Unione in tale settore, in conformità dell'articolo [III-260], ed essendo associati al controllo politico di EuroPol e alla valutazione delle attività di EuroJust, in conformità degli articoli [III-276 e III-273];
- d) partecipando alle procedure di revisione dei trattati in conformità degli articoli [IV-443 e IV-444];
- e) venendo informati delle domande di adesione all'Unione in conformità dell'articolo [49];
- f) partecipando alla cooperazione interparlamentare tra parlamenti nazionali e con il Parlamento europeo in conformità del protocollo sul ruolo dei parlamenti nazionali nell'Unione europea."

Titolo V - Disposizioni generali sull'azione esterna dell'Unione e disposizioni specifiche sulla politica estera e di sicurezza comune

8) *Nell'articolo 11 inserimento di un paragrafo 1 redatto come segue (il testo attuale del paragrafo 1 è soppresso):²²*

1. La competenza dell'Unione in materia di politica estera e di sicurezza comune riguarda tutti i settori della politica estera e tutte le questioni relative alla sicurezza dell'Unione, compresa la definizione progressiva di una politica di difesa comune che può condurre a una difesa comune.

²² La CIG adoterà la seguente dichiarazione: "Oltre alle procedure specifiche di cui all'[articolo 11 paragrafo 1] la Conferenza sottolinea che le disposizioni riguardanti la PESC, comprese quelle relative all'Alto Rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e il servizio per l'azione esterna non incidono sulla base giuridica, sulle responsabilità e sui poteri esistenti di ciascuno Stato membro per quanto riguarda la formulazione e la conduzione della sua politica estera, il suo servizio diplomatico nazionale, le relazioni con i paesi terzi e la partecipazione alle organizzazioni internazionali compresa l'appartenenza di uno Stato membro al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

La Conferenza rileva altresì che le disposizioni relative alla PESC non conferiscono nuovi poteri alla Commissione di proporre decisioni o accrescere il ruolo del Parlamento europeo.

La Conferenza ricorda altresì che le disposizioni che disciplinano la politica comune in materia di sicurezza e di difesa non pregiudicano il carattere specifico della politica in materia di sicurezza e di difesa degli Stati membri."

La politica estera e di sicurezza comune è soggetta a procedure specifiche. Essa è definita e attuata dal Consiglio europeo e dal Consiglio deliberando all'unanimità, salvo nei casi in cui i trattati dispongano diversamente. È esclusa l'adozione di atti legislativi. La politica estera e di sicurezza comune è messa in atto dall'Alto Rappresentante degli affari esteri e della politica di sicurezza dell'Unione e dagli Stati membri in conformità dei trattati. Il ruolo specifico del Parlamento europeo e della Commissione in questo settore è definito dai trattati. La Corte di giustizia dell'Unione europea non è competente riguardo a queste disposizioni settore, ad eccezione della competenza a monitorare il rispetto dell'articolo [III-308] e a controllare la legittimità di talune decisioni, come previsto dall'articolo [III-376, secondo comma]."

Titolo VI - Disposizioni finali

- 9) *Nell'articolo 49, primo comma, inserimento di una nuova ultima frase (il secondo comma rimane invariato)*

"Articolo 49

Criteria di ammissibilità e procedura di adesione all'Unione

Ogni Stato europeo che rispetti i valori di cui all'articolo 2 e si impegna a promuoverli può domandare di diventare membro dell'Unione. Il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali sono informati di tale domanda. Lo Stato richiedente trasmette la sua domanda al Consiglio, che delibera all'unanimità previa consultazione della Commissione e previa approvazione del Parlamento europeo, che si pronuncia a maggioranza assoluta dei membri che lo compongono. Si tiene conto dei criteri di ammissibilità convenuti dal Consiglio europeo."

A. Modifiche rispetto ai risultati convenuti in sede di CIG del 2004

Il presente allegato mira a precisare la formulazione esatta, ove necessario (A) e a precisare la collocazione di talune disposizioni (B)

- 1) *Nell'articolo 42 inserimento delle modifiche convenute in sede di CIG del 2004 con l'aggiunta, alla fine, del seguente testo:*

"Qualora un membro del Consiglio dichiara che un progetto di atto legislativo di cui al primo comma leda aspetti importanti del suo sistema di sicurezza sociale, in particolare per quanto riguarda il campo di applicazione, i costi o la struttura finanziaria, oppure ne alteri l'equilibrio finanziario, può chiedere che il Consiglio europeo sia investito della questione. In tal caso, la procedura legislativa ordinaria è sospesa. Previa discussione ed entro quattro mesi da tale sospensione, il Consiglio europeo:

- a) rinvia il progetto al Consiglio, il che pone fine alla sospensione della procedura legislativa ordinaria, oppure
- b) non agisce o chiede alla Commissione di presentare una nuova proposta; in tal caso, l'atto inizialmente proposto si considera non adottato."

- 2) *Come convenuto in sede di CIG del 2004, sostituzione del titolo IV con le disposizioni di un nuovo titolo sullo spazio di libertà, sicurezza e giustizia* comprendente un capo 1 (Disposizioni generali), un capo 2 (Politiche relative ai controlli alle frontiere, all'asilo e all'immigrazione), un capo 3 (Cooperazione giudiziaria in materia civile), un capo 4 (Cooperazione giudiziaria in materia penale) e un capo 5 (Cooperazione di polizia).*

- a) *nel capo 1 (disposizioni generali), inserimento nell'[articolo III-262] del nuovo secondo comma seguente:*

"Gli Stati membri hanno la facoltà di organizzare tra di loro e sotto la loro responsabilità forme di cooperazione e di coordinamento nel modo che ritengono appropriato tra i dipartimenti competenti delle rispettive amministrazioni responsabili per la salvaguardia della sicurezza nazionale."

- b) *nel capo 3 (cooperazione giudiziaria in materia civile), sostituzione del paragrafo 3 dell'[articolo III-269] come segue:*

3. In deroga al paragrafo 2, le misure relative al diritto di famiglia avente implicazioni transnazionali sono stabilite dal Consiglio, che delibera in conformità di una procedura legislativa speciale. Il Consiglio delibera all'unanimità previa consultazione del Parlamento europeo.

Il Consiglio, su proposta della Commissione, può adottare una decisione che determina gli aspetti del diritto di famiglia aventi implicazioni transnazionali e che potrebbero formare oggetto di atti adottati secondo la procedura legislativa ordinaria. Il Consiglio delibera all'unanimità previa consultazione del Parlamento europeo.

I parlamenti nazionali sono informati della proposta di cui al secondo comma. Se un parlamento nazionale comunica la sua opposizione entro sei mesi dalla data di tale informazione, la

²³ Nel presente allegato, il simbolo (*) sta a indicare che le innovazioni da inserire sono identiche a quelle concordate dalla CIG del 2004.

decisione di cui al secondo comma non è adottata. In mancanza di opposizione, il Consiglio può adottare la decisione."

- c) *Nel capo 4 (Cooperazione giudiziaria in materia penale) sostituzione, rispettivamente, dei paragrafi 3 e 4 dell'[articolo III-270] e dell'[articolo III-271] con il seguente testo:*

"3. Qualora un membro del Consiglio ritenga che un progetto di direttiva di cui [all'articolo III-270, paragrafo 2] [all'articolo III-271, paragrafo 1 o 2] incida su aspetti fondamentali del suo ordinamento giudiziario penale, può chiedere che il Consiglio europeo sia investito del progetto di direttiva. In tal caso, la procedura legislativa ordinaria è sospesa. Previa discussione e in caso di consenso, il Consiglio europeo, entro quattro mesi da tale sospensione, rinvia il progetto al Consiglio, il che pone fine alla sospensione della procedura legislativa ordinaria.

Entro il medesimo termine, in caso di disaccordo, e se almeno un terzo degli Stati membri desidera instaurare una cooperazione rafforzata sulla base del progetto di direttiva in questione, essi ne informano il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione. In tal caso l'autorizzazione a procedere alla cooperazione rafforzata di cui [all'articolo I-44, paragrafo 2] e [all'articolo III-419, paragrafo 1] si considera concessa e si applicano le disposizioni sulla cooperazione rafforzata."

- d) *Nel capo 4 (Cooperazione giudiziaria in materia penale) e nel capo 5 (Cooperazione di polizia) inserimento dei seguenti nuovi ultimi commi, rispettivamente, nel paragrafo 1 dell'[articolo III-274] e nel paragrafo 3 dell'[articolo III-275]:*

"In mancanza di unanimità in sede di Consiglio, un gruppo di almeno un terzo degli Stati membri può chiedere che il Consiglio europeo sia investito del progetto di [regolamento/misure]. In tal caso, la procedura in sede di Consiglio è sospesa. Previa discussione e in caso di consenso, il Consiglio europeo, entro quattro mesi da tale sospensione, rinvia il progetto al Consiglio per adozione.

Entro il medesimo termine, in caso di disaccordo, e se almeno un terzo degli Stati membri desidera instaurare una cooperazione rafforzata sulla base del progetto di [regolamento/misure] in questione, essi ne informano il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione. In tal caso l'autorizzazione a procedere alla cooperazione rafforzata di cui [all'articolo I-44, paragrafo 2] e [all'articolo III-419, paragrafo 1] si considera concessa e si applicano le disposizioni sulla cooperazione rafforzata."

[solo all'articolo III-275, paragrafo 3: "La procedura specifica di cui al secondo e al terzo comma non si applica agli atti che costituiscono uno sviluppo dell'acquis di Schengen."].

- 3) *All'articolo 100, sostituzione del paragrafo 1 con il seguente:*

"1. Fatta salva ogni altra procedura prevista dai trattati, il Consiglio, su proposta della Commissione, può decidere, in uno spirito di solidarietà tra Stati membri, le misure adeguate alla situazione economica, in particolare qualora sorgano gravi difficoltà nell'approvvigionamento di determinati prodotti, in particolare nel settore dell'energia."

- 4) *Nel titolo XIX (Ambiente), inserimento delle modifiche convenute in sede di CIG del 2004, con la sostituzione dell'ultimo trattino dell'articolo 174 con il seguente:*

"- promozione sul piano internazionale di misure destinate a risolvere i problemi dell'ambiente a livello regionale o mondiale e, in particolare, a combattere i cambiamenti climatici."

- 5) *Inserimento di un nuovo titolo sull'energia, quale convenuto in sede di CIG del 2004, con la sostituzione delle frasi introduttive del paragrafo 1 dell'articolo [III-256] con la seguente:*

"1. Nel quadro dell'instaurazione o del funzionamento del mercato interno e tenendo conto dell'esigenza di preservare e migliorare l'ambiente, la politica dell'Unione nel settore dell'energia è intesa, in uno spirito di solidarietà tra Stati membri, a: (...)".

B. *Precisazioni nella collocazione di talune disposizioni**

- 6) *Status delle chiese e delle organizzazioni non confessionali (fine del titolo II sulle disposizioni di applicazione generale);*
- 7) *Cittadinanza dell'Unione (parte seconda);*
- 8) *Base giuridica per l'adozione delle modalità di presentazione di un'iniziativa dei cittadini [I-47, paragrafo 4] (all'inizio dell'articolo 27);*
- 9) *Trasparenza dei lavori delle istituzioni, organi e organismi dell'Unione (articolo 255, spostato nella parte seconda);*
- 10) *Parti sociali e dialogo sociale (all'inizio del capo sulla politica sociale);*
- 11) *Clausola di solidarietà (nuovo titolo VII nella parte sull'azione esterna);*
- 12) *Mediatore europeo (nell'articolo 195);*
- 13) *Disposizione in virtù della quale le regole sul VMQ in vigore al Consiglio si applicano anche al Consiglio europeo ([articolo I-25, paragrafo 3] nella nuova sezione Ibis sul Consiglio europeo);*
- 14) *Basi giuridiche per l'adozione dell'elenco delle formazioni del Consiglio [articolo I-24, paragrafo 4] e la decisione sulla presidenza di tali formazioni [articolo I-24, paragrafo 7] e sostituzione dell'articolo 205, paragrafo 2 con la regola sul VMQ applicabile quando il Consiglio non delibera su proposta della Commissione [articolo I-25, paragrafo 2] (nella sezione 2 sul Consiglio);*
- 15) *Base giuridica per l'adozione del sistema di rotazione per la composizione della Commissione [articolo I-26, paragrafo 6, lettere a) e b)] (sezione 3 sulla Commissione);*
- 16) *Banca centrale europea (nella sezione 4 bis, parte quinta);*
- 17) *Corte dei conti (nella sezione 5, parte quinta);*
- 18) *Organi consultivi dell'Unione (nei capi 3 e 4, parte quinta);*
- 19) *Specifico titolo II sulle disposizioni finanziarie (capi su risorse proprie dell'Unione, quadro finanziario pluriennale, bilancio annuale dell'Unione, esecuzione del bilancio e scarico, disposizioni comuni e lotta contro la frode);*
- 20) *Titolo III e disposizioni sulla cooperazione rafforzata, compreso il trasferimento degli articoli da 27 A a 27 E e da 40 a 40 B del TUE e delle disposizioni specifiche relative alle modalità di voto [articolo I-44, paragrafo 3];*
- 21) *Modifica dell'articolo 309 con disposizioni specifiche relative alle regole di voto in caso di sospensione di taluni diritti derivanti dall'appartenenza all'Unione [articolo I-59, paragrafi 5 e 6];*
- 22) *Inserimento delle disposizioni specifiche relative al campo di applicazione territoriale [articolo IV-440, paragrafi da 2 a 7].*

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per
valutare richieste di approfondimento su tematiche specifiche
da trattare nello speciale**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it